

Pajetta sul Pci, la democrazia, Togliatti, Stalin e l'Ottobre

Mentre si apre a Roma il convegno socialista sullo stalinismo, Gian Carlo Pajetta prende la parola. Ritorna sui grandi temi della storia del Pci: il ruolo dei comunisti nella democrazia italiana, il legame con la Rivoluzione d'Ottobre, il rapporto di Togliatti con Stalin. «Non abbiamo atteso placet da Mosca per riflettere criticamente sulla nostra storia. Dal passato abbiamo tratto e continueremo a trarre lezioni. Ma il passato non si seppellisce... Io non sono un pentito».

A PAGINA 23

CRISI DI GOVERNO

Probabilmente oggi stesso Cossiga dà l'incarico al Psi: nessun veto pregiudiziale

Ci prova subito De Mita

Il Pci rilancia la questione morale

Il presidente Cossiga conclude stamane le sue consultazioni ricevendo le delegazioni del Psi, del Pci e della Dc. Già in serata potrebbe affidare a De Mita l'incarico di formare il governo. Il Psi fa sapere di non porre veti sul suo nome: ma oppone al tentativo del segretario dc alcune «pregiudiziali politico-programmatiche». Natta: la Dc propone una soluzione di legislatura mentre il pentapartito è una formula esaurita.

F. GEREMICCA G. FRASCA POLARA

ROMA. Tocca a Ciriaco De Mita tentare di ricostruire un governo di pentapartito. Al presidente della Repubblica - che è intervenuto sul dimissionario Gorla contro l'abuso di decreti leggi - la delegazione democristiana lo indicherà oggi (nel giorno del suo onomastico) quale unico candidato per palazzo Chigi. Nonostante la tormentata riunione del direttivo dei deputati dc - che ieri a larga maggioranza hanno chiesto allo stato maggiore del partito di sottoporre a Cossiga una «rosa» comprendente anche i nomi di Forlani e di Andreotti - la delegazione scudocrociata avanza, invece, una sola candidatura: quella, appunto, di De Mita. «Una proposta, una persona», ha ripetuto ieri

ha ripetuto ieri il segretario socialista. Ma invece di trarne le necessarie conseguenze, Craxi ha ripiegato sull'affermazione che «in una fase critica di questa natura, il quadro programmatico rappresenta la base di partenza e il punto di arrivo essenziale». E sono proprio di questa natura gli ostacoli che il Psi intende porre tra De Mita e palazzo Chigi: a cominciare dal nucleare, per proseguire con la politica fiscale ed un legge anti-trust, per finire alla nota richiesta sull'abolizione del voto segreto. E, avverte Craxi, «siamo attenti a non trascurare le possibilità che dovessero emergere di significative convergenze programmatiche»: un chiaro riferimento al possibile ingresso di verdi e radicali nella maggioranza. Del resto, ricevute ieri da Cossiga, le delegazioni di verdi e radicali, hanno confermato - anche se con toni diversi - di voler entrare a far parte di un eventuale governo epipartito. Una ipotesi, questa, che appare però difficilmente praticabile. Ieri, intanto il segretario liberale

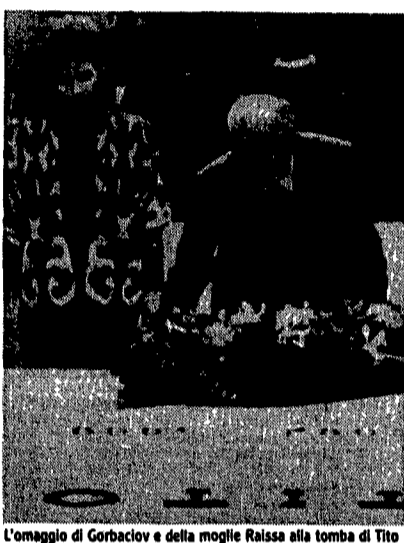
La figlia di Moro: «Ancora ci minacciano»

ROMA. Dieci anni fa la strage di via Fani a Roma: il sequestro del presidente della Dc, Aldo Moro (il corpo verrà fatto ritrovare dopo 55 giorni), e l'annientamento degli uomini della scorta. Carimone si svolgeranno in via Cavour, nella stessa via Fani, luogo del sanguinoso attacco delle Brigate rosse, e nel cimitero di Torretta Tiberina. La figlia di Moro, Maria Fida, oggi senatrice dc, annuncia che «ancora oggi c'è tanta gente che ci fa oggetto di cattiverie gratuite perché l'odio che provavano nei confronti di nostro padre si rivolge adesso contro di noi. E questo è molto pesante da sopportare. E, poi, ci sono le minacce che hanno sempre accompagnato la nostra vita...».

A PAGINA 4

La seconda giornata della visita del leader sovietico in Jugoslavia

Gorbaciov sulla tomba di Tito



L'omaggio di Gorbaciov e della moglie Raissa alla tomba di Tito

GABRIEL BERTINETTO A PAGINA 9

Giudici: avanza Magistratura democratica

Alle elezioni per il rinnovo degli organi dirigenti dell'Associazione nazionale magistrati si profila una conferma delle posizioni maggioritarie di Unità per la Costituzione. Ma i dati più vistosi sono un pesante arretramento di Magistratura conservatore, e l'avanzata di Magistratura democratica. Si segnala un incremento delle schede bianche, cui hanno concorso i gruppi dissidenti emersi all'interno delle due maggiori correnti.

A PAGINA 7

Tregua a Fiumicino ieri voli regolari

Ieri è tornata la normalità a Fiumicino. Non ci sono stati scioperi spontanei. E la discussione è proseguita per l'intera giornata nelle sedi sindacali. I sindacati si stanno impegnando al massimo per illustrare ai lavoratori i punti del contratto che - affermano Cgil-Cisl-Uil - migliora significativamente la proposta cornice ministeriale. Oggi ci sarà una riunione unitaria dei sindacati con i delegati, in vista del referendum che si terrà entro Pasqua.

A PAGINA 11

LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

«Vogliamo libertà e più democrazia»

Corteo a Budapest

Erano in diecimila a gremire ieri mattina la piazza del Museo nella capitale ungherese dove si svolgeva la cerimonia ufficiale per la «Festa delle Idi di marzo» e cioè l'avvio nel 1848 della lotta di liberazione nazionale dal dominio asburgico. Una data che è nel cuore di ogni ungherese e che dal 1956 in poi è sempre stata una occasione per rivendicare libertà e democrazia.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Al termine della manifestazione ufficiale un corteo non autorizzato ha preso le mosse dalla piazza verso i luoghi «storici» delle battaglie ungheresi per la libertà, la statua di Petöfi sul Lungodanubio, la statua di Kossuth davanti al Parlamento, la statua del generale polacco Bem nella piazza omonima. Difficile stabilire quanti fossero i manifestanti che sfidavano coscientemente la polizia (la quale si è limitata a regolare il traffico diventato caotico sui grandi boulevard) e quanti i semplici curiosi. In testa al corteo c'erano tre striscioni che rivendicavano libertà, democrazia e vere riforme. Davanti alla statua di Kossuth un oratore ha chiesto elezioni veramente democratiche, libertà di stampa, profonde riforme economiche. Ieri sera c'è stata un'altra manifestazione. Circa duemila persone sono sfilate, portando candelate nel centro della città. Del corteo hanno riferito sia la radio che l'agenzia ufficiale ungherese Mti. In serata si è appreso che vi sono stati otto arresti.



Lezione regolare di De Felice (con cariche della polizia)

schieramento di polizia e carabinieri, una «carica» identificazione di tutti i presenti nell'aula, gremita soprattutto di giornalisti, fotografi, docenti. Nella foto De Felice mentre entra nella facoltà.

A PAGINA 6

Oggi il premier israeliano incontra il presidente Reagan

Shamir a Washington sbatte la porta

Tre secchi rifiuti alle proposte Usa

Shamir e Shultz in rotta di collisione al termine della prima intensa giornata di colloqui. «Non abbiamo trovato il modo di superare le divergenze», ammette il segretario di Stato americano. E Shamir spara a zero su tutte e tre le colonne portanti della proposta dell'interlocutore: Oip al tavolo del negoziato, conferenza internazionale e restituzione dei territori occupati. Oggi l'incontro con Reagan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Tutto sta ad indicare che Shamir e Shultz sono in rotta di collisione. Il premier israeliano e il segretario di Stato americano ieri sono stati chiusi per 4 ore e mezzo, a tu per tu, nel primo della serie di incontri che preparano quello finale di oggi con Reagan. Sono usciti sorridenti. Ma per dire che le posizioni sono distanti.

«Abbiamo discusso tutti i diversi elementi e non abbiamo trovato il modo di superare tutte le divergenze», ha dichiarato Shultz, con una franchezza che nel linguaggio del-

trattare con Giordania e Siria. Ma non con una rappresentanza dei palestinesi, che non potrebbe che essere l'Oip. L'altro punto su cui Shamir è duro e risponde picche alle proposte di Shultz è la convocazione di una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente, che secondo il piano di Shultz dovrebbe avvenire in aprile, con la partecipazione dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu: Usa, Gran Bretagna, Cina, Francia e Unione Sovietica. «Non vedo - ha dichiarato senza mezzi misure - il premier israeliano - alcun ruolo positivo per una conferenza internazionale: Israele continuerà a cooperare con gli Stati Uniti per portare la pace nella nostra area».

La sera precedente, in una conferenza organizzata dall'United Jewish Appeal's Young Leadership Convention, cioè dinanzi ad un uditorio ebraico, Shamir aveva af-

fondato con bordate da 90 un altro dei punti chiave della proposta americana, la cessione di parte almeno dei territori occupati con la guerra del 1967. «Ci viene detto - aveva dichiarato Shamir - che per ottenere una pace vera e duratura basterebbe che ci dicessimo pronti a rinunciare alla Giudea, alla Samaritania (i nomi biblici della Cisgiordania) e a Gaza. Sono stupefatto alla memoria corta di certa gente. Forse che avevamo pace quando non occupavamo questi territori?». Niente da fare, è stata la sua conclusione, perché la rivolta in corso nei territori occupati non è una manifestazione di disobbedienza civile, ma «una guerra contro gli israeliani, una guerra contro l'esistenza dello Stato di Israele». Ancora più duro Shamir era stato in un'intervista concessa al quotidiano israeliano «Haaretz», intesa secondo gli osservatori a quietare la destra del suo par-

Ancora due esecuzioni capitali. Una dopo sette rinvii in extremis

L'America dice no al Papa e a Sakharov

Dopo 15 anni ucciso sulla sedia elettrica

Due esecuzioni capitali ieri all'alba. Uno dei giustiziati, Willie Jasper Darden, un omone nero, aveva 54 anni, ben 15 dei quali passati nel braccio della morte del carcere di Starke, in Florida. Più di qualunque altro condannato a morte negli Stati Uniti, Cheryl Chessmann compreso. Per sette volte aveva consumato l'ultima cena, in attesa di essere legato alla sedia elettrica.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Per sei volte, negli ultimi quindici anni, a Willie Jasper Darden - uno dei due americani uccisi ieri sulla sedia elettrica - era arrivato all'ultimo istante il rinvio dell'esecuzione. La Corte d'appello federale di Atlanta ha stavolta rigettato l'ultima richiesta. Era accusato dell'uccisione del proprietario di un negozio di mobili nel corso di una rapina commessa nel 1973. Ma si era sempre pro-

un avvocato costa dai 1.000 ai 2.500 dollari. Il compenso che il condannato riceveva per le lunghe ore di lavoro in carcere non bastava neppure a pagare parte di questa parcella.

L'altro giustiziato, in Louisiana, si chiamava Wayne Robert Felde, veterano del Vietnam. Era accusato dell'uccisione di un agente di polizia. Aveva attribuito la responsabilità del crimine agli shock subiti in combattimento, e si era autodefinito come «una bomba ad orologeria vivente», da eliminare prima che potesse commettere altri crimini. Lo hanno accompagnato alla sedia elettrica che si reggeva sulle stampelle, ridotto a larva umana, perché nella sparatoria era rimasto ferito anche lui.

L'esecuzione di Chessmann, negli anni '60, seguiva ad un lungo calvario di rinvii, aveva suscitato un sussulto nella coscienza dell'America e del mondo. Quella di Darden ieri è passata quasi inosservata. Ieri il maggior quotidiano nazionale, il «New York Times», non aveva neppure una riga sull'imminente esecuzione. Il «Washington Post» gli dedicava una notizia in una delle pagine interne. Vent'anni sono passati come schiacciati. Malgrado l'emozione suscitata nel resto del mondo, non si trova nemmeno col lanternino qualcosa sui giornali su Paul Cooper, la sedicente nera che attende anche lei l'esecuzione. Per far notizia - anche in questo caso non da prima pagina - ci vuole una condanna agghiacciante come l'ergastolo inflitto al 15enne Rod Matthews nel Massachusetts per aver ucciso con la mazza da baseball un

compagno di scuola o le lodi rivolte ieri da un coroner del North Carolina al «coraggio» di un undicenne che, con la pistola del padre, ha freddato due ladri infiltrati in casa. Da quando, nel 1976, una decisione della Corte suprema Usa aveva ripristinato la pena di morte, a lungo sospesa, le esecuzioni sono salite da una nel 1977 a 21 nel 1984, 18 nel 1985 e 1986, 25 nel 1987. In 34 dei 37 Stati dove vige la pena di morte ci sono attualmente 2.000 condannati in attesa di esecuzione. Due terzi sono nel Sud. Metà sono neri.

C'è un movimento che continua a battersi contro la pena capitale. Ma l'opinione pubblica si proclama a stragrande maggioranza a favore. Un'indagine Gallup del 1986 aveva affidato l'incarico post-elettorale. Ma le estenuanti «trattative dietro le quinte» per formare «un governo fuori

Il «Times» tifa: Pci nel governo

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «È veramente necessario continuare a tenere fuori i comunisti italiani?». L'autorevole «Times» questo interrogativo se l'è posto, e lo ha posto all'opinione pubblica del paese della «lady di ferro», senza tante perifrasi, segno che sulla stessa scena europea ormai la questione comunista si pone non più in termini di preclusione bensì come elemento dirigente per superare una condizione quarantennale di democrazia bloccata. La risposta che il compassato giornale inglese offre fa giustizia di tanti alibi strumentalmente usati dai politici italiani. Se è vero che il diritto a governare deve essere conquistato, è anche vero che il Pci come secondo partito in Italia con il 26% dei suffragi «merita di poter partecipare alla guida del paese».

Soltanto nel luglio scorso il «Times» esaltava il «voto nuovo» di Giovanni Cona, a cui il presidente della Repubblica aveva affidato l'incarico post-elettorale. Ma le estenuanti «trattative dietro le quinte» per formare «un governo fuori

temazionale del Pci il giornale inglese non è neutrale: «Ha saputo mantenere una distanza critica dal partito comunista sovietico anche sotto Gorbaciov, molto più di alcuni partiti socialisti occidentali». Non è che il «Times» presenti l'ipotesi del «governo a maggioranza comunista» come una panacea: «Non potrà certo - scrive - risolvere tutti i problemi dell'Italia e dovrà indubbiamente rinunciare ad un dogmatico egualitarismo che potrebbe imporsi come deprimente sul settore privato». Ma - aggiunge - «potrebbe imporsi come un governo pratico e pieno di idee, tanto più che il Pci nei governi locali «ha dimostrato di essere un amministratore abile e generalmente non corrotto» e i suoi ricercatori hanno avanzato proposte per risolvere i problemi della disoccupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno che «appaiono realistiche e non dogmatiche». Insomma, c'è la soluzione per garantire davvero «una riforma politica radicale gestita da una leadership forte e duratura».

Montalto «Dibattito subito in Parlamento»

ROMA Verdi e Democrazia Proletaria sono tornati a chiedere che il Parlamento di scorta e deliberi su Montalto Rosa Filippini con gli altri deputati del gruppo verde al terzo giorno di sciopero della fame, ha espresso la sua convinzione che «il Parlamento non può accettare passivamente la decisione di riprendere i lavori divenga esecutiva».

Intanto il consiglio regionale del Lazio ha ribadito il parere negativo sul nucleare nell'Alto Lazio. In una mozione della maggioranza, si chiede alla giunta di intervenire presso il governo perché valuti opportunamente i pericoli conseguenti alle determinazioni assunte prima delle sue dimissioni, anche in considerazione del fatto che la questione di Montalto dovrà formare oggetto del programma del nuovo governo.

Il blocco dei cancelli di Montalto ha provocato lo scontro con la preoccupazione del presidente dell'associazione costruttori Riccardo Pisa che ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni e dell'Industria.

Conferenza stampa di Natta La designazione del segretario punta a stringere il Psi in un'alleanza politica organica

«Le mire dc sulla legislatura»

A Cossiga, «insieme alla nostra valutazione della situazione politica, prospetteremo le questioni fondamentali che il nuovo governo deve affrontare. Tra queste intendiamo dare un particolare rilievo al complesso dei problemi della questione morale. Crediamo del resto di interpretare sentimenti fortemente presenti in una opinione pubblica assai turbata».

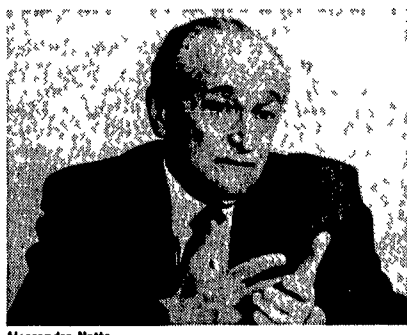
GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Il Pci rilancia la questione morale. E Natta richiama il rilievo che vi aveva dato Enrico Berlinguer nei primi anni Ottanta. «Da allora non è successo niente di concreto, è vero, e non perché abbiamo abbassato la guardia quanto piuttosto perché la commissione tra politica e affari è diventata ancora più stretta e ora può diventare di fatto un'agenzia di controllo».

È Aldo Tortorella a illustrare gli undici punti sulla questione morale, misure «necessarie e indilazionabili» che pensiamo debbano costituire parte qualificante di un programma di governo.

Si torna più volte ai temi dell'attualità politica. Resta ferma per i comunisti l'ipotesi di un governo di garanzia? Natta «Valuteremo in rapporto agli sviluppi della crisi alcuni elementi del resto non sono ancora disponibili. Se ci ritroveremo in un'impasse ci assumeremo le nostre responsabilità anche in termini di proposte».

La questione morale Per noi è tra i punti fondamentali che si devono affrontare oggi Il paese è profondamente turbato



Alessandro Natta

Undici proposte dalla parte del cittadino

ROMA Questione morale e funzionamento della macchina statale costituiscono un unico nodo di problemi che va affrontato con un programma impegnativo di riforma del sistema politico e dello Stato.

Colloqui al Quirinale: Pr e Verdi si candidano Segretari al governo? Pli boccia la tesi pri

Radicali e verdi vogliono entrare a far parte di un eventuale governo epipartito. Con accenti diversi lo hanno detto ieri al presidente Cossiga. E mentre il Pr pare disposto a mettere in un canto la bandiera anti-nucleare, gli ecologisti pongono Montalto al centro del programma.



Giorgio La Malfa dopo il colloquio col presidente della Repubblica

Il Msi ha chiesto a Cossiga di conferire l'incarico a un «non iscritto ad alcun partito» radicali e verdi, e quanto alle riforme istituzionali, è dell'opinione che l'esecutivo che nascerà dovrà «finire con le forze parlamentari una posizione comune».

GUIDO DELL'AQUILA I verdi si candidano in una coalizione che voglia «chiudere» col discorso nucleare i radicali si candidano a basto. Anzi, Spadaccia non fa mistero che per avere un programma alternativo non bisogna «fissarsi del tutto su questo punto».

Abuso di decreti, interviene Cossiga



Il capo dello Stato scrive a Goria e sollecita l'esecutivo a rispettare il recente monito della Corte costituzionale

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Ora contro l'abuso dei decreti legge è sceso il campo anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Lunedì ha scritto una lettera al presidente del Consiglio invitando fermamente il governo ad adeguarsi al serio monito della Corte costituzionale.

contenute che dispongono la salvezza degli effetti di decreti per i quali sia intervenuta decadenza. Cossiga tocca un punto delicatissimo del rapporto che un governo deve intrattenere con il Parlamento e i cittadini.

«Caso Italia» Ne discuterà a settembre l'Aspen Institute

scientifico, economico e culturale italiano saranno chiamati a discutere le tendenze e gli aspetti specifici del «caso Italia» con leader di altri paesi e giornalisti stranieri che lavorano nel nostro paese.

Corso-concorso della Dc per aspiranti funzionari

domani ad una tavola rotonda sul tema «i partiti e i movimenti della società» insieme al responsabile organizzativo della Dc Gianni Fontana, Luca Borgomeo della Cisl e Franco Passuello della Acli.

Giunta Dc-Psi-Pri dimissionaria alla Provincia di Trapani

In crisi l'amministrazione provinciale di Trapani, retta da un tripartito Dc-Psi-Pri. La decisione è venuta dopo che il Pci aveva chiesto, insieme alle altre opposizioni, un dibattito sul coinvolgimento dell'assessore regionale.

Espulso dal Pci consigliere comunale di Trani

Un consigliere comunale comunista di Trani, in provincia di Bari, Riccardo Giardi, è stato espulso dal Pci che lo ha ritenuto «portavoce di comportamenti assai gravi, lesivi dell'immagine del partito».

Crisi a Capri Non basta la maggioranza assoluta alla Dc

Alla vecchia maggioranza solo Dc, doveva seguire, l'amministrazione di Capri, una nuova giunta composta da Dc Pli Ma l'accordo è durato veramente lo spazio di un mattino.

I palestinesi invitano a Gaza i segretari di Cgil-Cisl-Uil

Il sindacato dei palestinesi ha invitato i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, Pizzinato (nella foto), Marini e Benvenuto, a visitare i territori occupati di Gaza e della Cisgiordania.

A convegno sulla Costituzione 129 settimanali cattolici

oltre 4 milioni di lettori) terrà un convegno a Roma. A confrontarsi con le domande della gente verso le istituzioni, la federazione ha chiamato tra gli altri il presidente della Camera Iotti, il presidente della Cei, cardinali Ligo Politi, il capigruppo della Dc, del Pci e del Psi alla Camera.

«Caso Italia» Ne discuterà a settembre l'Aspen Institute

scientifico, economico e culturale italiano saranno chiamati a discutere le tendenze e gli aspetti specifici del «caso Italia» con leader di altri paesi e giornalisti stranieri che lavorano nel nostro paese.

Corso-concorso della Dc per aspiranti funzionari

domani ad una tavola rotonda sul tema «i partiti e i movimenti della società» insieme al responsabile organizzativo della Dc Gianni Fontana, Luca Borgomeo della Cisl e Franco Passuello della Acli.

Giunta Dc-Psi-Pri dimissionaria alla Provincia di Trapani

In crisi l'amministrazione provinciale di Trapani, retta da un tripartito Dc-Psi-Pri. La decisione è venuta dopo che il Pci aveva chiesto, insieme alle altre opposizioni, un dibattito sul coinvolgimento dell'assessore regionale.

Espulso dal Pci consigliere comunale di Trani

Un consigliere comunale comunista di Trani, in provincia di Bari, Riccardo Giardi, è stato espulso dal Pci che lo ha ritenuto «portavoce di comportamenti assai gravi, lesivi dell'immagine del partito».

Crisi a Capri Non basta la maggioranza assoluta alla Dc

Alla vecchia maggioranza solo Dc, doveva seguire, l'amministrazione di Capri, una nuova giunta composta da Dc Pli Ma l'accordo è durato veramente lo spazio di un mattino.

Per una giunta con la Dc Psd'az, scontro al vertice Il vicesegretario chiede le dimissioni di Sanna

CAGLIARI Ana di crisi ai vertici del Partito sardo d'Azione. Il vicesegretario nazionale Mano Carboni ha chiesto ufficialmente le dimissioni del segretario Carlo Sanna, accusandolo di rappresentare un modo di fare politica tutto teso alla ricerca di «unanimità dannosi e paralizzanti».



Il segretario dc Ciriaco De Mita

«Questa piattaforma deve valere fino al 1992»

Le proposte con cui la Dc si rivolge agli alleati Per le riforme il governo «riferimento essenziale» Diritto di sciopero e Sud

ROMA. È la piattaforma programmatica con cui la Dc punta a riconquistare davvero palazzo Chigi (con buona pace per lo «spirito di servizio» di cui si è dato atto a Giovanni Corle)...

Il direttivo dei deputati segnala Andreotti e Forlani Il segretario taglia corto: «Una proposta, un nome»

L'ira di Mino Martinazzoli: «Sguattero delle correnti» Tornano le tensioni «E se il candidato fallisse?»

Il gruppo dc chiede una «rosa» De Mita: «No, non esiste»

Una rosa che comprenda Forlani e Andreotti, oltre Ciriaco De Mita. Questo ha chiesto ieri, alla fine di una tormentata riunione, il direttivo dei deputati dc...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. «Sono stato io a volere questa procedura. Si poteva anche forzare, chiedendo una indicazione secca: ma sarebbe stata, appunto, una forzatura».

«Non possiamo proporre a Cossiga solo la candidatura di De Mita - ripetono uno dietro l'altro i "messaggeri" di Gava e di Forlani, di Andreotti e di Donat Cattin - Apparirebbe una provocazione nei confronti del Psi...»

I socialisti prefigurano una crisi dai tempi lunghi

Il Psi non pone più veti ma «pregiudiziali» sul programma

Il Psi si prepara ad affrontare una crisi dai tempi lunghi: non pone veti sul nome del presidente incaricato, ma incalza la Dc sui contenuti, avvertendola che il «livello della collaborazione» dei socialisti dipenderà dall'accogliimento delle loro «pregiudiziali» politiche e programmatiche.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Chi si aspettava una risposta secca a De Mita è rimasto deluso. «Si allungano sempre le crisi che sembrano risolte in partenza», avverte Formica uscendo dalla direzione socialista.

«Il quadro programmatico - ha detto Craxi - rappresenta la base di partenza e il punto di arrivo essenziale in una fase critica di questa natura. È attorno al programma che deve e può realizzarsi la cornice della coalizione».

Via Fani, dieci anni fa

La figlia di Moro dice: c'è ancora chi ci rivolge minacce

ROMA. «Da un verso c'è la gente buona, della strada, che ci protegge, ci aiuta, ci conforta; dall'altro c'è tanta gente che ci fa oggetto di cattiverie gratuite...»

Oggi il convegno del Psi

Bufalini: non si deve ripudiare né imbalsamare la tradizione del Pci

ROMA. Rompere con la storia e la tradizione dei comunisti italiani, così intrecciate alla presa di coscienza democratica di grandi masse, «vorrebbe dire mettere in discussione non solo l'unità del partito, ma l'unità popolare e nazionale fondata sulla democrazia».

Pci: nessun rapporto con le imprese mafiose

I giornali, come era prevedibile, titolano sul «processo» e la sentenza. Ma la risoluzione approvata l'altra notte dal Comitato regionale siciliano del Pci è ben altro.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VAGLIE

PALERMO. Il documento conclusivo è stato votato quasi all'unanimità. Gli otto astenuti non si sono ritrovati in un passo della risoluzione che critica i comportamenti di alcuni dirigenti che attraverso interviste, pubblicazioni, interventi pubblici hanno contribuito indirettamente ad allentare deformazioni inaccettabili sulla chiara e netta azione del partito nella lotta contro la mafia.

cerato tra "puri" e "compromessi", come è scritto nello stesso documento? L'aspetto interno della vicenda viene così sintetizzato: «Pur nella piena e incondizionata libertà di esprimere pubblicamente le proprie opinioni».

Tali «regole nuove» potranno contribuire a contrastare l'azione devastante della mafia e di quanti si muovono in una logica di supporto e di complicità, attraverso una maggiore «elettività nella individuazione del partner e di coerenza con l'indirizzo generale».

MIRKA E MARIO GALBUCCI TREDICI ANNI DI SUCCESSI

Longano (Forlì). Romagna non è solo un'unità geografica ma anche una condizione dello spirito. Un esempio lo offrono Mirka e Mario Galbucci, due fratelli oroniniani. Fa parte in tutt'altre, ma non per le strade maestose dell'edilizia: è una vera e propria agenzia musicale a ciclo completo.

Agca al Tg2
«La Gregori e la Orlandi ancora vive»

ROMA Mirella Gregori ed Emanuela Orlandi, le due ragazze scomparse anni fa, il cui rapimento è stato rivendicato dal gruppo dei «lupi grigi», sarebbero ancora vive. Lo ha rivelato Agca in un'intervista al Tg2 che andrà in onda domani rilasciata nel carcere di Ascoli Piceno dove è detenuto da sette anni, dopo essere stato condannato all'ergastolo per l'attentato a Giovanni Paolo II.

Il terrorista turco ha ribadito il collegamento tra il rapimento delle due studentesse romane e la richiesta della sua scarcerazione fatta a suo tempo dai rapitori. «Se le cose fossero andate male - ha detto Ali - dopo l'attentato al Papa, se lo cioè fosse stato catturato, i servizi segreti bulgari e i lupi grigi avrebbero fatto i possibili per liberarmi. La cosa essenziale è che volevano far saltare il processo e fare uscire tutti gli imputati in questo modo». In merito alla certezza sulla permanenza in vita delle due ragazze, Agca ha affermato di averlo dedotto nell'83 decifrando alcune comunicazioni inviate alle famiglie delle ragazze, «noi - ha spiegato - avevamo un accordo un codice di comunicazione da utilizzare in questi casi».

Crema
Abuso condannato sindaco dc

CREMA Condannati ad una pena di dieci mesi, con i benefici di legge, il sindaco democristiano di Agnadello (Cr) Romeo Uberti e l'imprenditore edile Antonio Molaschi, titolare della più grossa impresa edile della zona. Erano stati rinviati a giudizio con tre capi di imputazione abuso d'ufficio, falso in atto pubblico, interesse privato in atti d'ufficio. Con loro erano accusati di avere attestato il falso altri ventuno cittadini, che hanno potuto godere dei benefici dell'amnistia.

I fatti risalgono al giugno '85, quando il Pci locale presentò un esposto al procuratore della Repubblica di Crema relativo ad illeciti amministrativi perpetrati dal sindaco. Si tratta di una ventina di certificati di residenza falsi rilasciati ad altrettanti cittadini che in realtà, non avevano mai risieduto in comune di Agnadello. Questi falsi certificati erano serviti ad ottenere le facilitazioni di legge previste per i acquisti di appartamenti costruiti in edilizia convenzionata, dall'impresa del signor Molaschi. Il Pci ha chiesto le dimissioni del sindaco.

Polizia, cariche, fermi e schedature all'Università per il corso di De Felice

Roma, lezione «sotto scorta»

Una «carica» immotivata e brutale della polizia schiacciata in forze, il fermo di quattro studenti, poi rilasciati, una lezione programmata, svolta in un'aula gremita oltre che di studenti e docenti (venuti a riaffermare l'intoccabile libertà dell'insegnamento) anche di giornalisti, fotografi, curiosi, un clima pesante, improvvisamente ad un luogo di cultura è il quadro del pomeriggio di ieri all'università romana della Sapienza.



EUGENIO MANCA

ROMA Non è stato davvero un bel pomeriggio quello di ieri, per l'ateneo di Roma. Lo storico Renzo De Felice, nonostante le intimidazioni dei giorni precedenti, ha potuto, è vero, tenere regolarmente la sua lezione sul fascismo in un'aula di Scienze politiche (come del resto era avvenuto il giorno prima e come avverrà anche oggi). E questo è indubbiamente un fatto essenziale. Ma il clima che ha preceduto, accompagnato e seguito la sua lezione è stato senz'altro fra i peggiori schieramenti di forze dell'ordine fuori e dentro la città universitaria. Identificazione (con aggro sapore di «schedatura») di quanti accedevano all'aula 13, nervosismo e concitazione all'esterno perfino una «carica» della polizia e qual-

che fermo ai danni degli studenti che sostavano nei corridoi, alcuni dei quali avevano accolto con schiamazzi il vistoso arrivo del giornalista Giuliano Ferrara.

Subito dopo un gruppo di organizzazioni giovanili (Lotta continua, Collettivi politici studenteschi, Federazione giovanile comunista, Dp, «Organizzazione giovanile rivoluzionaria», Comitato di iniziativa politica Scienze politiche, «L'Ala di a-da sinistra», Prospettiva socialista) ha diffuso un documento comune in cui si dichiara «inammissibile la militarizzazione della città universitaria e l'atteggiamento arrogante e provocatorio che le forze dell'ordine hanno usato» mentre si invoca la garanzia del «diritto alla contestazione e alla libertà di espressione per tutti». Una viva protesta è stata espressa anche dalla Cgil dell'ateneo, insieme con l'invito al rettore perché «sui atenei in futuro si ponga a garante della civile convivenza all'interno del più grande ateneo romano». Così la Lega degli studenti universitari federalisti alla Fgci, che ha preannunciato interpellanze parlamentari e ha convocato una sua assemblea per oggi alle 15 presso la facoltà di Lettere.

I precedenti sono noti ma forse vale ripercorrerli, la settimana scorsa un ridiviso gruppo di «Lotta continua» nell'u-

storic, politici e cittadini di vario orientamento democratico vanno facendo - altra cosa è «lappargli la bocca» come era stato minacciato ovvero negargli il diritto di esprimere liberamente il suo pensiero. Quel sinistro annuncio ha suscitato reazioni immediate di docenti, studenti, forze politiche, di altre organizzazioni giovanili - la Fgci, i Verdi - che hanno immediatamente condannato l'intenzione e invitato Lotta continua a recedere.

Ciò che è evidentemente avvenuto, se i promotori hanno pubblicamente spiegato che non di impedimento della lezione si sarebbe trattato, ma di esplicita contestazione del merito delle tesi di De Felice. Insomma discutiamo. A tal fine avrebbero chiesto ai docenti di trasformare la sua ora di lezione in dibattito aperto. Tale richiesta è stata rivolta a De Felice ieri, poco prima delle 16,30, ma il docente ha declinato la richiesta per l'immediato pur se si è detto disponibile ad un confronto, in luogo e momento diversi.

Chiaramente non poteva giovare ad un pacifico e proficuo confronto il clima di antipatia che la massiccia presenza di polizia e carabinieri aveva determinato. Né -

vale ammettere anche questo - ad attenuare il nervosismo potevano contribuire le telecamere spianate e la folla di giornalisti e curiosi che letteralmente espropriavano gli studenti di una buona metà dei posti a sedere di un'aula di ridotte dimensioni. Così De Felice si è limitato alla programmata lezione, nell'ambito del suo corso riguardante il rapporto fra Stato fascista ed ebrei con particolare riferimento alla posizione assunta dalla stampa italiana negli anni 1933-1934.

La lezione - alla quale erano presenti molti docenti - non ha toccato in alcun modo i punti della polemica di queste settimane, e si è conclusa tranquillamente così come s'era avviata, avendo De Felice evitato ogni riferimento alla protesta studentesca ma avendo soltanto manifestato fastidio per l'insistenza dei fotografi.

Nel piccolo cortile antistante l'edificio della facoltà, a conclusione, è stata improvvisata un'assemblea, durante la quale gli organizzatori di quella che hanno definito una «spacifica contestazione» hanno denunciato la brutalità ingiustificata dell'intervento delle forze dell'ordine, e rivendicato il diritto per tutti di esprimere la propria opinione.

Agrigento
Armi su mercantile israeliano

AGRIGENTO Nel carico della nave, tra i polifosfati, erano ben nascosti sei fucili, due pistole e munizioni. La scoperta della Guardia di finanza di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, è di ieri, avvenuta nel corso di un'ispezione sul cargo israeliano «Rona», proveniente da Porto Marghera. Il comandante, Hertzog Jaakov, è stato denunciato per introduzione di armi da guerra nel territorio italiano senza autorizzazione del ministero dell'Interno.

La nave israeliana doveva consegnare il carico di polifosfati allo stabilimento della Montedison. Proprio come l'altro cargo, «Jana», sempre israeliano, che fu fermato due settimane fa perché trasportava armi illegalmente. La coincidenza ha spinto la magistratura ad andare fino in fondo nelle indagini. I fucili ritrovati sul mercantile sono del tipo kalashnikov, di fabbricazione sovietica, come quelli usati dalla mafia per compiere alcuni delitti «eccellenti». Nelle indagini sono stati perciò impegnati anche i servizi di sicurezza.

Blocco scrutini,
migliaia di studenti in corteo a Milano

MILANO «Cominciamo a chiarire quello che non siamo non siamo il movimento nato nelle scuole della provincia, quelle dove la politica di solito non si fa o si fa poco. E anche la scuola che ha rilanciato a Milano la parola d'ordine della manifestazione non è una delle scuole che di solito tengono banco nei collettivi o nelle teste dei cortei. Il «covo» degli studenti convocati è il Caterina da Siena, Istituto professionale per grafici, figurinisti e operatori turistici, con una componente femminile vicina all'80%. All'appello lanciato dal Caterina non ha dato la sua adesione nessuna delle forze politiche studentesche, anche se la Fgci ha fatto sapere di guardare con simpatia alla mozione di convocazione e ha criticato solo una certa frettolosità dell'iniziativa.

Eppure in piazza alla fine gli studenti si sono ritrovati proprio in tanti. Senza bandiere rosse, con le canzoni di Renzo Arbore e gli striscioni fatti a mano con su scritto «Vogliamo studiare» ma anche molto attenti a non essere fraintesi e a non mettersi contro i professori in lotta e anzi a ripetere senza sosta l'esigenza di creare un fronte comune per risolvere i problemi della scuola.

«La pagella c'entra - spiegavano - perché è stata un po' la scintilla, la goccia che ci ha fatto traboccare la pazienza. Ma delle pagelle oggi non ci interessa poi granché, anche perché i risultati i nostri professori ce li hanno già detti a voce, semmai ci preoccupiamo per giugno, se il blocco dovesse continuare, per quelli di noi che hanno la maturità da fare. Ma soprattutto ci preoccupiamo per il governo che se ne frega delle richieste degli insegnanti come se ne frega di tutti i problemi della scuola».

L'appello al fronte unico di lotta gli insegnanti, almeno per il momento, non l'hanno raccolto. Ieri in corteo ce n'erano una decina, quasi tutti del Caterina. Ma c'erano anche gli studenti dello Stendhal che brontolavano «Abbiamo detto ai nostri prof. facciamo il corteo insieme. E loro ci hanno risposto, fatevi i cortei vostri, che noi ci facciamo i nostri».

Scuola
Trattative anche con i Cobas?

ROMA Oltre ai cortei ai soli in il movimento dell'88 ha inventato lo sciopero delle interrogazioni ad Ascoli e nella Calabria Ionica. Tuttavia un segnale forte che arriva dai giovani per una «ricucitura» dei rapporti con i docenti è la proposta della Lega di incontrarsi con tutte le organizzazioni professionali.

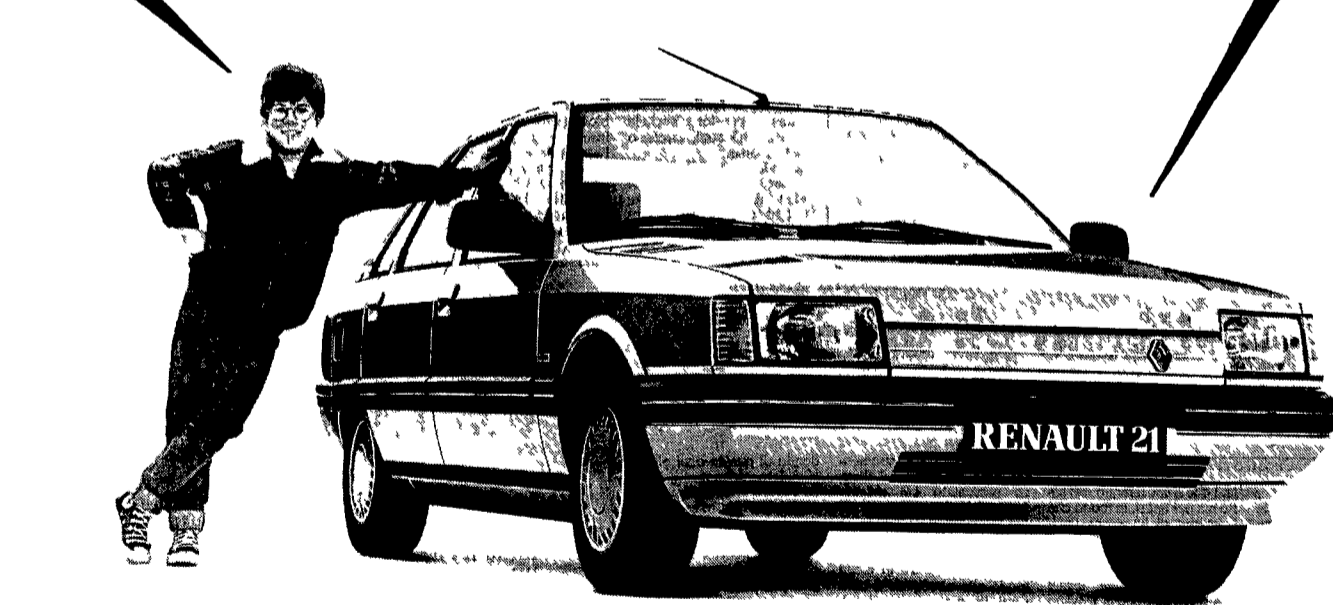
Intanto il ministro Galloni ieri si è incontrato con il collega della Funzione pubblica e i rappresentanti del Tesoro e del Lavoro per stabilire l'apertura delle trattative. Oltre la data sarà interessante capire chi siederà dietro il tavolo con i sindacati confederali e agli altri autonomi riconosciuti il Gilda e i Cobas ci saranno? Il Pci che ha incontrato i Cobas lunedì si è dichiarato favorevole alla partecipazione dei professori ribelli. Il Pci - ha sottolineato Andrea Margheri responsabile della sezione scuola comunista - re spinge i tentativi ministeriali di escludere alcune rappresentanze dei lavoratori dai tavoli delle trattative.

NEL PCI
Natta ha incontrato Rocard

Si è svolto ieri pomeriggio presso la Sede della direzione del Pci un incontro tra il on Alessandro Natta segretario generale del Pci e Michel Rocard del Bureau executif del Partito socialista francese.

Iniziativa sezione scuola. Oggi Campobasso ore 18 Centro iniziativa Scuola ed esterni (Margheri) 17/3 Bari (Facoltà di Giurisprudenza) ore 18 30 Congresso Sez Univ (Margheri) e Cuperlo Fgci 17 18/3 Pisa ore 18 30 Assemblea insegnanti (Margheri) ore 21 Congresso Sez Univ (Margheri) 18/3 Napoli ore 9 30 Convegno Edila Scol (Nocchi) Frosi nona ore 17 Inal sezione scuola (V Magni) 19/3 Sanremo Convegno Anis Como ore 18 30 Convegno Scuola 21/3 Bologna Conf Prov insegnanti (Margheri) Trento Convegno Università Tavola rotonda (Soave)

Papà,
guarda dentro
la Renault 21:
è bella
come un jet e
comoda come
il nostro salotto.
La compriamo?



RENAULT 21. LA SCELTA ADULTA.

Renault 21 in 21 versioni. Benzina 1700 (185 Km/h) 2000 i e (200 Km/h), 2000 i e automatica (191 Km/h), 2 litri Turbo (227 Km/h) Diesel 2068 (164 Km/h), 2068 Turbo (177 Km/h). E per chi ama i grandi spazi Renault 21 Nevada 5 o 7 posti, benzina, diesel e turbodiesel.

DUE ANNI DI ASSISTENZA TOTALE E GRATUITA.

RENAULT
Muoversi, oggi.

India
Sciopero
e incidenti
7 i morti

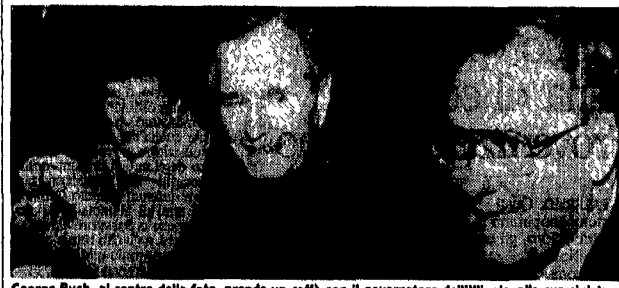
NEW DELHI. Incidenti, scontri fra gruppi rivali, sparatorie anche da parte della polizia, almeno sette morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti (addirittura 150.000 secondo le opposizioni) hanno caratterizzato una giornata di sciopero generale sostenuto da tutti i partiti di opposizione contro il governo centrale - composto dal partito del Congresso (C) e guidato da Rajiv Gandhi - accusati di inefficienza e di corruzione. Tutto questo è accaduto mentre in Parlamento, fra aspri contrasti e persino incidenti, veniva approvato a maggioranza un emendamento della costituzione indiana che consentirà al governo centrale di imporre lo stato di emergenza in Punjab insanguinato dal terrorismo degli estremisti separatisti sikhs.

Lo sciopero politico contro Gandhi ha paralizzato la vita in alcuni stati dell'unione e soprattutto in Bengala occidentale, Kerala, Bihar, Karnataka, parzialmente in Rajasthan, e nel territorio di Pondicherry. Qui tutti gli uffici, i negozi, i mezzi pubblici di trasporto sono rimasti fermi, mentre nella capitale ed in molte altre zone del paese lo sciopero ha avuto un seguito limitato e si è svolto pacificamente. Gli incidenti più gravi sono segnalati dal Bihar, dove ci sono stati tre morti, dal Kerala, con un morto, e nel Rajasthan, dove vi sono stati violenti scontri fra sostenitori delle opposizioni e sostenitori del governo i quali si sono affrontati con coltelli ed armi da fuoco. Altre vittime si sono avute quando la polizia, in diverse località, ha sparato a scopo intimidatorio per disperdere manifestanti e, talvolta, contro folle infuriate. Il bilancio della giornata di incidenti anche dalle fonti ufficiali è cambiato diverse volte nel corso della giornata, mano a mano che le informazioni giungevano al centro da tutti gli angoli dell'India.

È il reverendo nero, che le proiezioni indicano come favorito, la sorpresa di questa prima fase delle presidenziali Usa

Ma i sondaggi continuano a dire che se si votasse adesso il nuovo presidente degli Stati Uniti sarebbe il vice di Reagan, Bush

Il «fenomeno» Jesse Jackson



George Bush, al centro della foto, prende un caffè con il governatore dell'Illinois, alla sua sinistra, Jim Thompson, durante le primarie dello Stato

Aiuti Usa ai contras, i democratici ci ripensano?

WASHINGTON. Il presidente della Camera, il democratico Jim Wright, ha detto ieri, al termine di un colloquio alla Casa Bianca con il presidente Reagan, di essere disposto a esaminare il problema degli aiuti americani ai contras, ma di volerlo fare dopo aver raggiunto un accordo sia con la Casa Bianca che con il partito repubblicano.

La dichiarazione di Wright appare destinata a rimettere di nuovo in gioco il problema degli aiuti agli antiandini che, dopo il recente blocco del Congresso, potrebbero essere costretti a ripiegare dalle posizioni conquistate in Nicaragua entro una settimana o al massimo dieci giorni.

Il presidente Reagan, che ha fatto dell'appoggio ai contras una delle priorità della propria amministrazione, ha visto respinto dalla Camera un proprio progetto di aiuti il 3 febbraio scorso. Un successivo progetto democratico è stato bocciato dalla Camera, con il voto contrario dei repubblicani, il 3 marzo.

Wright, a quanto egli ha dichiarato, ha chiesto un accordo con la Casa Bianca sul contenuto dei nuovi aiuti umanitari ai contras ed un

impegno del partito repubblicano a votare in favore della futura proposta.

L'appoggio repubblicano è essenziale in quanto il regolamento del Congresso chiede la maggioranza di due terzi per assegnare la procedura d'urgenza ed una proposta di legge.

Il presidente Reagan d'altro canto intende ottenere assicurazioni per un rapido esame di proprie future richieste di aiuti ai contras, se i colloqui di pace per l'America Centrale, in atto da mesi, entreranno in crisi.

Molte speranze, dell'amministrazione e del Congresso, sono legate all'opera di un gruppo di senatori repubblicani e democratici, guidati dal senatore democratico David Boren, che stanno studiando un pacchetto di aiuti ai contras, anche se dovranno essere superate delle difficoltà procedurali in quanto è la Camera, non il Senato, che dovrà votare eventuali nuovi aiuti ai ribelli antiandini.

Nel corso del colloquio tra Reagan ed i membri del Congresso, il consigliere per la Sicurezza nazionale, il gen. Colin Powell, ha illustrato la situazione sostenendo che «i programmi della resistenza sono sull'orlo del collasso».

Gli ultimi sondaggi, condotti indipendentemente dalle riviste «Time» e «Newsweek» rivelano che se si votasse ora per le presidenziali vere e proprie, Bush vincerebbe su qualsiasi dei potenziali avversari democratici. Intanto l'opinione pubblica sta facendo i conti con la sorpresa rappresentata dalle vittorie del reverendo nero Jesse Jackson che è riuscito a raccogliere attorno a sé tutta la sinistra americana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. L'attesa stavolta era per gli sconfitti, più che per i vincitori. In campo repubblicano Chicago e l'Illinois hanno segnato la sorte di Bob Dole, l'unico serio avversario di George Bush. In campo democratico quella del senatore di casa, Paul Simon. Per Dole, che qui era arrivato già sfinito (dopo aver perso martedì scorso in tutti gli Stati del Sud, dopo una campagna disastrosa che gli è costata allora ben 3 milioni di dollari più di Bush), la questione non è più nemmeno superare Bush ma la distanza con cui sarà superato. Per il «consigliere all'antica» Simon invece, dopo che era arrivato secondo nell'Iowa e nel New Hampshire, e aveva passato completamente la mano nel superpartito del Sud, le chance di nomination sono scarse e se qui arriva primo, è finita se arriva ancora anche solo secondo.

Mentre per Simon la questione è di mera sopravvivenza, anche se vince, i vincitori che contano tra i democratici sono altri due: Jackson e Dukakis. Il governatore del Massachusetts, che alla vigilia delle primarie dell'Illinois guidava la classifica del numero di delegati, aveva il problema di farsi conoscere. Le immagini trasmesse dalle reti nazionali lo hanno privilegiato nei pal-

coscenici di folklore, mentre sfilava alla parata di S. Patrizio, giornata nazionale degli immigrati irlandesi che lo considerano uno di loro da quando ha il sostegno della famiglia Kennedy, o a impastare pani tradizionali nei ristoranti greci. Ma il messaggio su cui lui ha insistito nei «commerciali» a pagamento sulle tv locali si riduceva praticamente ad un solo argomento: sarebbe disastroso arrivare ad una Convention divisa, l'unico modo per evitarlo è dare a lui che è in testa, un margine incontestabile.

Ma questo margine è tutt'altro che scontato. Primo a questo punto nella corsa democratica potrebbe risultare invece Jesse Jackson, che non è andato alla parata di S. Patrizio ma a Chicago nera è di casa, ha qui il suo quartier generale e il sostegno del sindacato nero, Washington. Il successo di Jackson, che è riuscito a raccogliere attorno a sé non solo i neri ma anche tutta la sinistra americana, è forse il fenomeno più straordinario di questa prima fase delle presidenziali. Anche se Jesse Jackson non potrà mai diventare presidente, è lui che, dopo l'Illinois, ha avuto finora il maggior numero di voti, se non di delegati (nelle 17 primarie che aveva preceduto questa ne aveva raccolti 2.547

Panama vicina alla paralisi
Anche i dipendenti statali abbandonano Noriega
Caricato corteo di insegnanti

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CITTÀ DEL MESSICO. Di nuovo gas lacrimogeno, cannoni ad acqua, barricate, automobili in fiamme, bombe incendiarie, grida, spari. Immagini e suoni comuni in questi lunghi giorni di crisi a Panama. Di diverso, questa volta, c'è tuttavia lo scenario. Non più le strade eleganti del centro commerciale, tra i cristalli del grattacielo che hanno fatto da sfondo alla rivolta della «cruzada civiltà», ma le strade del vecchio centro coloniale, cariche della storia di mille naviganti e di mille corsari. Una «zona di popolo», tradizionalmente considerata come una roccaforte del terrorismo che il governo dice di rappresentare.

Sotto la spinta dell'assedio economico Usa, il fronte sociale dell'appoggio a Noriega sembra stendersi progressivamente. Lunedì è toccato agli insegnanti, il primo settore dell'apparato pubblico trovatosi nell'impossibilità di riscuotere il proprio stipendio per il proscioglimento della liquidità bancaria. Cinque-seimila persone interotte, giunte in corteo dalle diverse scuole, si sono raccolte nella città vecchia, sotto la sede del ministero dell'Educatione. La polizia le ha caricate e, per oltre tre ore, l'intera zona, avvolta nei fumi del gas lacrimogeno, è stata teatro di una vera e propria battaglia. Intanto anche i duemila lavoratori dei porti di Balboa e di Colón, sulle due sponde dell'Oceano, annunciavano di avere iniziato uno sciopero a tempo indeterminato. Una iniziativa che blocca di fatto tutti i commerci inter-

nazionali di Panama. Ieri, infine, anche i medici ed i dipendenti della sanità hanno incrociato le braccia.

Non è che il preludio di quello che potrà accadere nei prossimi giorni. I 150mila dipendenti pubblici, considerati il nucleo centrale del sostegno sociale al governo, sembrano inevitabilmente destinati a sommarsi, categoria dopo categoria, alla protesta anti-Noriega. E se la ragione di questo mutamento di campo è, come si è detto, assai solida e materiale (l'incapacità dello Stato di assolvere al più elementare dei propri doveri: pagare gli stipendi), essa nel contempo rivela anche tutta la fragilità e l'artificialità del consenso che pareva circondare il regime. Ormai non vi è dubbio: il tentativo di dirottare il malessere popolare contro gli Usa - in un non-convincente e tardivo recupero dell'antimperialismo torrijista - è in gran parte fallito.

Il governo, runto in permanenza, va disperatamente cercando misure capaci di rimettere almeno parzialmente in funzione la macchina dell'economia. Si parla anche di provvedimenti estremi, come la creazione di una moneta nazionale. Ma non si vede come una tanto drastica e rivoluzionaria misura possa essere attuata in tempi rapidi, in sintonia con l'incadere di una crisi che va ormai precipitando in caduta libera. La realtà è che Panama va pagando, senza rimedio, il prezzo di una dipendenza economica pressoché assoluta - e troppo a lungo accettata - dagli Stati Uniti.

Si sta delineando una nuova fase della lotta Cisgiordania, ancora sangue Due morti e 18 feriti

GERUSALEMME. Due palestinesi sono stati uccisi ed altri diciotto sono stati feriti, da soldati israeliani che ieri mattina hanno cercato di disperdere manifestazioni in Cisgiordania, nei pressi di Ramallah e di Kalkilla. L'ordine generale di sciopero dato dal «comando della rivolta» è stato rispettato nelle città e nei villaggi. I coloni ebrei hanno compiuto rappresaglie in almeno tre località arabe.

La prima delle due vittime è stata uccisa a Deir Jarir, villaggio sulla strada da Gerico a Ramallah. È un giovane di 22 anni. Appena sedici anni la seconda vittima, Said Nasrallah, raggiunto secondo fonti arabe, da una pallottola al ventre durante lo scontro con l'esercito nel villaggio di Anza, vicino a Jenin. Il ragazzo è deceduto all'ospedale di Naplus, dove era stato trasportato dopo il ferimento. I due morti sono stati confinati anche dal portavoce militare israeliano che ha aggiunto che l'esercito sta indagando se le vitt-

me siano state colpite dai soldati. Il «Palestine presse service» che ha dato notizia dei sanguinosi scontri riferisce di altre manifestazioni in villaggi e campi profughi di Cisgiordania e di Gaza. Da parte sua la radio israeliana avverte che in molte strade vengono lanciate pietre contro le automobili di passaggio. «I negozi sono chiusi, le pietre volano», dice l'emittente riferendo sulla situazione nella strada da Gerusalemme a Hebron.

Le rappresaglie dei coloni sono avvenute a Kalkilla, Halhoul e nel quartiere di Beit Hanina di Gerusalemme est per i lanci di pietre contro i loro veicoli che l'altro giorno, così sostengono fonti israeliane, hanno causato cinque feriti e qualche danno. Il giornale «Maariv» riferisce che la spedizione contro Kalkilla (30 chilometri a nord di Tel Aviv) è stata organizzata «in modo parzialmente clandestino» da un gruppo di militanti nel centro della cittadina. I coloni si sono divisi attaccando diversi «obiettivi»,

soprattutto automobili in sosta.

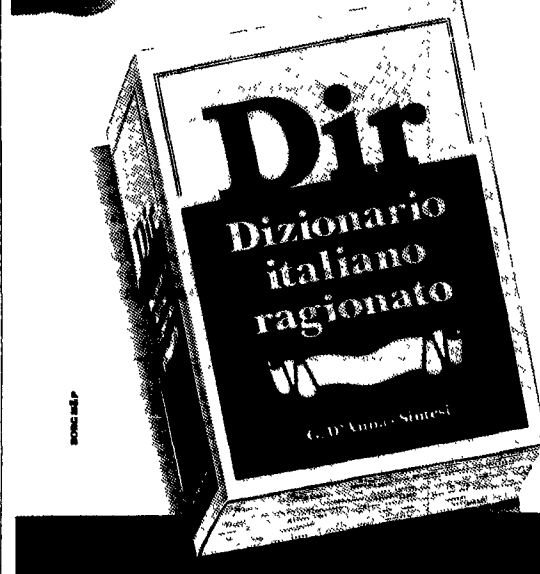
La striscia di Gaza ha vissuto la prima notte di coprifuoco dalle 22 alle 3 del mattino. È la prima volta dal 1967 che il provvedimento riguarda tutto il territorio. Le stazioni di polizia, in seguito alle dimissioni di molti agenti arabi, sono state presidiate da soldati. L'ondata di queste dimissioni ha raggiunto Gerusalemme est ove ieri mattina otto su ottanta agenti arabi hanno consegnato le divise. Dall'altra decade di coloni ebrei di Kiryat Arba si sono offerti come poliziotti volontari. Infine l'esercito ha reso noto che saranno prese misure punitive contro i giornalisti che forniscono resoconti ritenuti falsi sugli incidenti che si verificano nei territori occupati.

Robert Slater, presidente dell'associazione della stampa estera, ha definito l'iniziativa «il segno di una chiara politica di intimidazione nei confronti dei giornalisti».

In generale si può dire che



«CHE MACCHINA
MERAVIGLIOSA!
SEMBRA PROPRIO
UN MACININO,
MA SENZA MACCHINOSI
MECCANISMI
MACINA CHILOMETRI
EVITANDO MECCANICI
E MACIGNI...»



Anche le parole hanno una famiglia.

Prendete la parola *macchina* e scoprirete che la storia della *macchina* non è fatta solo di meccanica, meccanismi e meccanicismi, ma anche di *macine* e *macigni*. Così il conte e parente del contadino, l'arsella dell'arca. Ogni parola non è un frammento isolato, ma ha una storia affascinante ricca di relazioni e di incontri.

Per raccontarvi le parole e la loro storia è nato il *Dir*, il primo Dizionario italiano ragionato. Si chiama così proprio perché non vi dà solo la definizione completa di ogni parola, ma vi accompagna da una parola chiave alle derivazioni più lontane, sprigionando idee a non finire.

Scoprire il senso delle parole con il *Dir* vi sembrerà appassionante come leggere un romanzo, e divertente come un gioco.

Dir. Da una parola all'altra, da un'idea all'altra.

G. D'Anna - Sintesi

In Italia il segretario del Partito socialista francese Brigata franco-tedesca: per Rocard «un errore di tatto»

ROMA. Michel Rocard, il segretario del partito socialista francese, sul nucleare non ha tentennamenti. Per dimostrare il suo impegno a sinistra italiana, perché con il suo «no» al nucleare consente alla Francia di esportare energia elettrica in Italia.

Il leader socialista è da ieri a Roma per colloqui con Goria e Andreotti (che ha visto ieri) e con esponenti di partito (ha incontrato nel pomeriggio di ieri il segretario del Pci Alessandro Natta e quello del Pri Giorgio La Malfa; domani vedrà il segretario del Psi Bettino Craxi).

Rocard, che non ha voluto esprimere giudizi sulla candi-

datura socialista all'elezione presidenziale in Francia (è attesa quella di François Mitterrand, il termine ultimo per la presentazione è il 4 aprile), viene indicato come il candidato del Ps francese in caso di rinuncia dell'attuale capo dello Stato. Gli osservatori francesi ritengono che Rocard abbia le maggiori probabilità di diventare primo ministro di Mitterrand, nel caso in cui il presidente venisse rieletto e la sinistra conquistasse poi la maggioranza.

Nel suo incontro con Goria e Andreotti, Rocard ha parlato soprattutto di difesa europea. «Da parte italiana», ha detto Rocard - mi è stato detto che l'Italia vuole essere presente in tutti i passi avanti ver-

so una presa di coscienza europea di questo problema e in tutte le iniziative di disarmo». A proposito della cooperazione militare franco-tedesca, Rocard ha detto che la Francia ha agito «con una mancanza di tatto da evitare, in quanto ha dato l'impressione di volere elaborare uno schizzo della futura difesa europea senza gli altri paesi, a cominciare dalla Gran Bretagna». «I passi ulteriori», ha aggiunto, «debbono essere fatti tutti insieme. L'Europa deve dimostrare che esiste, e anche in riferimento alle due superpotenze, sono urgenti iniziative di ampio respiro e ambizioni, mi auguro già in autunno». Rocard ha insistito, a proposito

della difesa europea, sulla necessità di elaborare idee europee e ha detto che ciò potrebbe avvenire nell'«Ueo» (Unione europea occidentale) a proposito della quale Andreotti si è detto favorevole all'adesione della Spagna. A chi gli chiedeva poi come mai il partito socialista italiano non goda degli stessi successi elettorali del partito italo-francese, Rocard ha risposto che questo è in gran parte dovuto alle differenze che esistono tra i partiti comunisti italiani e francese: il partito comunista italiano - ha detto Rocard - ha saputo gestire con «maggiore intelligenza» il suo ruolo di forza trainante della sinistra italiana, rispetto a quanto ha fatto in Francia il Pci.

Riforma delle borse valori
La Casa Bianca interviene con una supercommissione nella crisi di Wall Street

WASHINGTON. Fonti della Casa Bianca danno per imminente la creazione di una supercommissione per la riforma delle borse valori. Di fronte alle analisi e conclusioni divergenti delle inchieste sul crollo del 19 ottobre il presidente Reagan intende mettere ad un medesimo tavolo il segretario al Tesoro, il presidente della Commissione per la Borsa (Sec), il presidente della Commissione per il mercato dei contratti futuri e la Riserva Federale (Banca centrale).

De Benedetti tratta con Nestlé
Perugina e Buitoni in vendita?

Per l'industria dolciaria i giochi sarebbero fatti. Al finanziere italiano servono fondi freschi. Assemblea Sgb il 14 aprile

MILANO. Una trattativa complessa sta impegnando in queste ore Carlo De Benedetti e la Nestlé, il colosso dolciario svizzero suo alleato a sorpresa nella scalata alla Société Générale de Belgique. I contatti sono stati avviati in origine sulla sola Perugina, ma sono andati avanti anche in altri ambienti finanziari milanesi sono esitate, ad esaminare la possibilità di un passaggio in blocco di tutte le attività della Buitoni alla casa francese.

Firestone adesso
contatta i giapponesi

ROMA. Apertura alla Pirelli o tentativo di far uscire la Bridgestone dal silenzio? Il fronte della «guerra» per il mercato americano dei pneumatici è tuttora piuttosto conteso. Mentre si aspetta il pronunciamento della corte di Cleveland sull'atto di opposizione del gruppo statunitense all'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Pirelli, il portavoce della Firestone, Bob Troy, ha dichiarato che l'offerta non sollecitata dalla Pirelli ha sicuramente cambiato il quadro nel quale ci siamo mossi nelle ultime settimane.

Conferenza Pci sull'Ina
Un «polo assicurativo» pubblico per dare segnali e servizi al risparmio

ROMA. L'Istituto nazionale delle assicurazioni (Ina) deve operare all'interno di una politica del risparmio assicurativo, finalizzato allo sviluppo dell'apparato economico nel suo complesso: questo l'obiettivo della conferenza sul «gruppo assicurativo pubblico» tenuta ieri alla Presidenza di Ripetta.

BORSA DI MILANO

MILANO. È stato l'ennesimo «De Benedetti show» quello che ha animato ieri l'ultima seduta del cielo di marzo dedicata ai riparti (a tassali invariati) che tra l'altro ha messo in evidenza un certo ottimismo in merito che il ribaltone non è mancato in campo. Su «Carlo» gli speculatori scommettono sulla base di innumerevoli voci, su questo e quell'altro in vista, fra cui una vendita della Buitoni (per la Perugina) alla potente

CONVERTIBILI

TITOLO Cont. Term.
AME FIN 81 CV 6.5% 98,30 98,30
BENETTONI 98,70
SINO-CR 100 CV 14% 100,00 100,00

OBBLIGAZIONI

TITOLO Int. Prec.
MEDIO-FIDIS OPT. 13% 104,40 104,40
AZ. AUT. F.S. 83-90 IND 103,60 104,10

TITOLI DI STATO

TITOLO Chius. Var. %
BTP-2890 97,35 -0,05
BTP-2890 10,5% 99,60 -0,30

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI Int. Prec.
GESTRIS (A) n.d. n.d.
IMCAPITAL (A) 22,403 22,403

AZIONI

Table of stock prices including sections for AZIONI, AZIONI, and AZIONI with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for TITOLO, Cont., and Term.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for TITOLO, Int., and Prec.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for ITALIANI, Int., and Prec.

AZIONI

Table of stock prices with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for TITOLO, Cont., and Term.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for TITOLO, Int., and Prec.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for ITALIANI, Int., and Prec.

AZIONI

Table of stock prices with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for TITOLO, Cont., and Term.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for TITOLO, Int., and Prec.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for ITALIANI, Int., and Prec.

AZIONI

Table of stock prices with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for TITOLO, Cont., and Term.

OBBLIGAZIONI

Table of bonds with columns for TITOLO, Int., and Prec.

TITOLI DI STATO

Table of government securities with columns for TITOLO, Chius., and Var. %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for ITALIANI, Int., and Prec.

CANZONE

Casalinga dal sudore super sexy

Marcella '88. Ricordi Smlr 6380

A Marcella non si può negare una dote: quella di saper sbrigare con competenza l'ordinaria amministrazione. Dai tempi di Montagne verdi...

FUSION

Temperatura stellare per un sax

Wayne Shorter 'Joy Rider'. Cbs 46067816-1

Quanti seguono il jazz sanno che c'è sempre stata una sensibile diversità fra lo studio di registrazione, la sala da ballo o locale notturno...



Weather Report il saxofonista sembra puntare quasi esclusivamente all'organizzazione della scrittura: anche in questo manca del tutto quella dilatazione improvvisazionale...

JAZZ

Olé, olé un vivaio spagnolo

Tete Montoliu 'The music I like to play vol 1'. Soul Note 21180-1 (Trec)

Questo pianista della Catalogna è stato un'autentica sorpresa, in Europa, all'inizio degli anni Sessanta...

VIDEO

CLASSICI E RARI

Cercasi prete e bandito

'La croce di fuoco'. Regia: John Ford. Interpreti: Henry Fonda, D. Del Rio, P. Armendariz. Usa, 1947, M&R

Il Sud è triste e canta

'Mississippi Blues'. Regia: Bertrand Tavernier e Robert Parrish. Documentario. Francia 1983, Futurama

John Ford (1895-1973) è uno dei nomi più veramente la storia del cinema. Oltre cinquanta anni di carriera, e centocinquanta titoli...

Il blues è quando tu non hai più un soldo e la tua amichetta ti ha lasciato. Questa citazione di Joe Cooper introduce al viaggio che Bertrand Tavernier e Robert Parrish compiono nel delta del Mississippi...

POP

Ma cos'è? Musica «umana»

The Jazz Butcher 'Fishcoteque'. Creation 027 (Cgd)

Più che il jazz come musica sembra proprio che sia di moda la parola: qui, però, Jazz Butcher è addirittura, senza l'articolo «the» che inlotta la «ditta»...

sicisti si sono però aggiunti in studio). Quella che s'ascolta è una musica difficilmente etichettabile: dovrebbe esserlo d'ogni musica, ma quando lo si può e lo si deve precisare è sempre un buon segno...

SINFONICA

Sipario alzato con Ibsen

Grieg 'Peter Gynt'. Direttore N. Jarvi. Dg 423 079-2 (2cd)

Delle musiche di scena che Grieg compose per il «Peer Gynt» di Ibsen soltanto alcuni pezzi sono divenuti famosi, ed anche il dramma dello scrittore norvegese (Oslo 1876) non è molto letto in Italia...

con particolare cura, potrebbero stimolare una miglior conoscenza del testo (uno dei più singolari di Ibsen) ed offrono comunque la prima occasione di ascoltare in disco tutta la musica di Grieg nella sua autentica completezza...

CLAVICEMBALO

Danze minuetti preludi

Bach '6 partite'. G. Leonhardt, clavicembalo. Emi Cds 7 47968

Gustav Leonhardt ha nuovamente registrato le sei Partite di Bach che costituiscono forse il culmine della sua musica clavicembalistica legata a forme di danza...

OPERA

Sacralità dal vivo di Bayreuth

Wagner 'Parsifal'. Direttore Levine. 4 Cd Philips 416 842-2

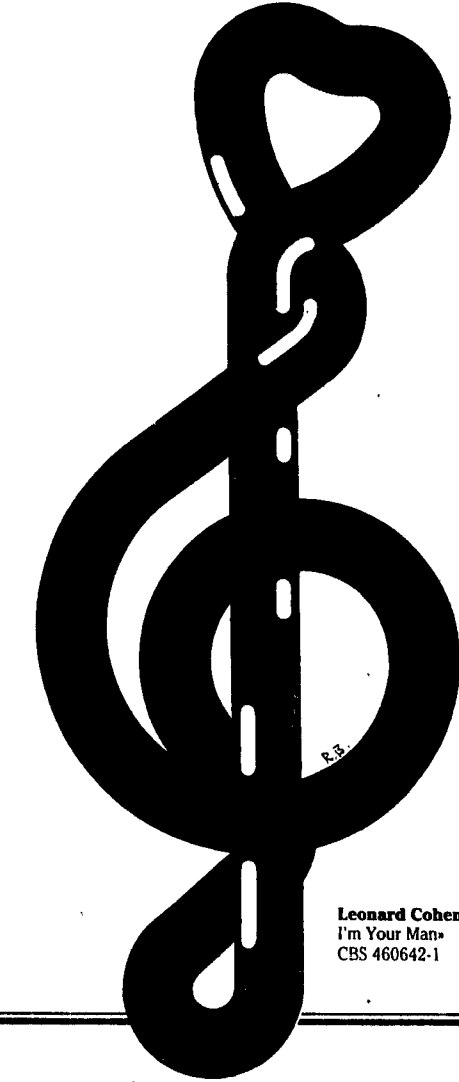
Registrato dal vivo al Festival di Bayreuth nel 1985, questo «Parsifal» ha gli stessi interpreti dell'allestimento del 1982 presentato nel centenario della prima rappresentazione...

Quell'amore di Narciso

L'ultimo romantico, il cantautore canadese Leonard Cohen prepara con un Lp la prossima tournée in Italia

DANIELE IONIO

Mai come dal sovvertimento liberatorio degli anni Sessanta la canzone era stata attenta ad esprimere una tanto estesa, molteplice gamma dei sentimenti: tenerezza, ironia, molleggio, rabbia, disperazione...



Leonard Cohen 'I'm Your Man'. CBS 460642-1

Ultimamente, qualcosa è però cambiato in Cohen. In 'I'm Your Man' («Sono il tuo uomo»: ed è già un titolo paradossale) passato e presente vanno a braccetto. C'è l'amarrezza dell'autofrustrazione: «Ho sperato le promesse che il avevo fatto e che non potevo mantenere».

In attesa della nuova tournée italiana di Leonard Cohen, che sarà a Milano il 17 maggio e il 18 a Genova, questo nuovo singolare album ha tutto il tempo per esporre le sue ragioni. Non è del tutto «sparata» l'affermazione: «Se Paolo Conte avesse fatto un Lp con i Pet Shop Boys, avrebbe ottenuto un risultato simile».

Compromesso? Certo. Nel senso, però, che è evidente l'intenzione della casa discografica ad allargare l'ascolto di Cohen. A questo mirano cose del tipo del saxofono introdotto o dei coretti femminili assolutamente neutri sotto il profilo espressivo...

Caro Occidente, io ti sberleffo

ENRICO LIVRAGHI

VIDEOGRAFIA DI BILLY WILDER

Quando la moglie è in vacanza, interpreti: Marilyn Monroe, Tom Ewell, Sony Tufts; Usa 1955, Domo Video. A qualcuno piace caldo, interpreti: Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon; Usa 1959; Warner Home Video. L'appartamento, interpreti: Jack Lemmon, Shirley MacLaine, Fred Mac Murray; Usa 1960; Warner Home Video.

Basterebbero questi film editati in cassetta - già disponibili, o annunciati come imminenti - per disegnare immediatamente il profilo di un grande cineasta. Billy Wilder, naturalmente, chi altri. Austriaco di nascita, giornalista (prima a Vienna e in seguito a Berlino), saggista e sceneggiatore, transfuga in Francia all'avvento di Hitler, infine in America. Maestro di commedie esilaranti, dal tocco fino e sottile pungente, autore di grandi storie drammatiche, amare, corrosive, capaci anche di fondere insieme commedia e dramma...

fossero presi dal mondo del cinema per una sorta di predestinazione. Evidentemente il «destino» - che impregnava tutto il cinema tedesco degli anni Venti con le sue ombre «fatali» - doveva avere proprio un peso nella Germania del tempo, se un film come 'Uomini di domenica' (1930), pare sia stato inventato su due piedi da un gruppo di amici - del tutto ignari di cinema - entrati fortuitamente in possesso di una certa somma. Nei crediti di 'Uomini di domenica' si legge: regia di Robert Siodmak e Edgar G. Ulmer, sceneggiatura di Billie Wilder (non ancora Billy).

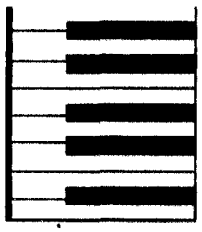
mente la maschera comica della commedia brillante e sofisticata e quella corrucciata e inquietante del dramma. Nega in un film quello che aveva affermato in un altro. Dice e si contraddice in un gioco di continui rimandi reciproci. Cinema del travestimento, è stato chiamato; cinema travestito, si è aggiunto. Farsa e tragedia, ingenuità e manipolazione, innocenza e cinismo. In realtà Billy Wilder - consapevolmente o meno - ha fatto del cinema una sorta di gigantesco bildungsroman visivo in cui si cela una delle grandi, insondabili chiavi della cultura moderna: la dialettica delle inversioni, il gioco antinomico dell'essere e dell'apparire. Ha scavato nei traumi della società occidentale, con occhio crudo e impietoso, mascherandoli subito dopo sotto il velo liberatorio delle «situation comedy» e dello sberleffo burlesco. È diventato ben presto un maestro di quella regia «invisibile», propria del cinema classico hollywoodiano, filmando magistralmente il dentro e il fuori del cinema. Se si aggiungono 'Viale del tramonto', 'L'asso nella manica', e qualche altro, a questi otto film disponibili in video, si avrà uno spaccato esemplare di una delle più originali avventure della storia del cinema.

CONTEMPORANEA

Omaggio a Edgard Varèse

Manzoni/Schönberg 'Masse/Sinfonia da camera'. Pollini e Sinopoli. Dg 423 307-2

Nel periodo dei concerti italiani di Pollini (con Abbado) e di Sinopoli è uscita in compact la loro fondamentale incisione di un grande pezzo di Giacomo Manzoni, «Masse» omaggio a Edgard Varèse (1977), il suo primo e finora unico lavoro per pianoforte e orchestra, che ripropone in modo del tutto originale la problematica legata a questo organico. L'orchestra scatenata «masse», aggiornata di materia sonora di enorme varietà e ricchezza, e stabilisce un complesso rapporto dialettico con il pianoforte, la cui scrittura fatta di blocchi, di sonorità acute e spesso, può in qualche modo integrarsi con quella orchestrale senza annullare l'implicita carica di tensione antagonista. L'indagine di Manzoni sulla materia sonora assume in «Masse» una trascendente evidenza inventiva, che Maurizio Pollini pone in luce in modo esemplare, in bella collaborazione con Sinopoli e con i Berliner Philharmoniker. Discutibile, ma molto interessante, l'interpretazione di Sinopoli della Sinfonia da camera di Schönberg.



Levine è incline ad esaltare la «sacralità» del «Parsifal» con pacata, meditativa lentezza; ma la cura dell'articolazione gli consente di non eccedere in questa direzione e di dare la necessaria evidenza anche alla drammaticità del secondo atto. La compagnia di canto è fra le migliori oggi possibili, con l'intensissima Kundry di Waltraud Meier, il nobile Gurnemanz di Hans Sotin, l'incisivo Klingor di Franz Mazura e Peter Hofmann, già vocalmente un po' consumato, ma ancora affascinante nella parte di Parsifal. Efficace anche Simon Estes come Amfortas.

IN COLLABORAZIONE CON VIDEO MAGAZINE

NOVITA'

AVVENTURA

L'ultima sfida. Regia: John Frankenheimer. Interpreti: Shogo Shimada, Toshiro Miune, Scott Glenn. Usa 1982; Panarecord

DRAMMATICO

Anhe i boia muoiono. Regia: Fritz Lang. Interpreti: Brian Donlevy, Anna Lee, Walter Brennan. Usa 1943; M & R

COMMEDIA

La strega in amore. Regia: Damiano Damiani. Interpreti: Rossana Schiaffino, Richard Johnson, Gian Maria Volontè. Italia 1966; CGD Videosuono

DRAMMATICO

La cena delle beffe. Regia: Alessandro Blasetti. Interpreti: Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Italia 1941; M & R

COMMEDIA

I pompieri di Viggiù. Regia: Mario Mattoli. Interpreti: Totò, Isa Barzizza, Nuno Taranto. Italia 1949; General Video

DRAMMATICO

Gli occhiali d'oro. Regia: Giuliano Montaldo. Interpreti: Philippe Noiret, Rupert Everett, Stefania Sandrelli. Italia/Francia/Jugoslavia. 1987; AVO Film

COMMEDIA

Amarti a New York. Regia: Claudia Weill. Interpreti: Jill Clayburgh, Michael Douglas, Charles Grodin. Usa 1980; RCA Columbia

COMMEDIA

Ultimo minuto. Regia: Pupi Avati. Interpreti: Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono, Nick Novicenti. Italia 1987; AVO Film



A BOLOGNA Dal 16 al 20 mille aziende italiane ed estere espongono i loro prodotti su una superficie di 5000 metri quadrati

Saiedue settimana edizione

Da oggi si svolge a Bologna nel Quartiere fieristico la 7ª edizione del Saiedue la grande rassegna internazionale dei componenti per l'edilizia e l'architettura di interni promossa dalla Federazione Arredo dal Edilegno dal Unicaal e realizzata dalla Federazione Arredo. Un appuntamento importante ed irrinunciabile per tutti gli operatori del settore. Il Saiedue 88 si articola come nelle edizioni passate su 7 grandi saloni:

- Il salone dell'architettura e delle finiture d'interni
- Il salone dei pavimenti e dei rivestimenti
- Il salone dei serramenti
- Il salone delle finestre e delle porte tecnologie sistemi e accessori
- Il salone delle tecnologie per il recupero e la manutenzione degli edifici
- Il salone dell'arredo urbano
- Il salone degli impianti sportivi e ricreativi o delle piscine

Il salone dell'architettura e delle finiture d'interni comprende i settori scale e camini neri tessuti e tendaggi con trosofitti partizioni interne pareti attrezzate impianti di aspirazione grigliati sistemi di illuminazione. Il salone dei pavimenti e dei rivestimenti pavimentazioni moquette marmi graniti pietre nobili rivestimenti murali. Il salone dei serramenti finestre porte facciate continte e accessori vetrerie cristalli sistemi di protezione e sicurezza. Il salone delle finestre e delle porte tecnologie sistemi e accessori maniglia ferramenta guarnizioni e finiture sistemi e gomme semilavorati (pannelli e profilati) tecnologie macchine e sistemi per la produzione. Il salone delle tecnologie

per il recupero e la manutenzione degli edifici pitture adesivi intonaci e rivestimenti smalti e vernici trattamenti anti-corrosivi isolanti impermeabilizzanti isolanti termici e acustici. Il salone dell'arredo urbano attrezzature per verde pubblico e parchi giochi cabine e chioschi attrezzature per servizi illuminazione pubblica segnaletica e impianti pubblicitari pavimentazioni panchine e sedili fontane e fioriere delimitazioni e recinzioni. Il salone degli impianti sportivi/ricreativi e delle piscine infine impianti sportivi completi palestre polifunzionali coperture piste e pavimentazioni impianti natatori spogliatoi e docce tribune segnaletica e accessori. Più di 1000 aziende italiane e straniere (1001 nell'87) espongono i loro prodotti nel Saiedue 88 su una superficie

espositiva interna ed esterna di circa 50.000 metri quadri. E sono previsti più di 120.000 visitatori italiani e stranieri (124.030 nell'87) in rappresentanza delle categorie amministratori pubblici dirigenti progettisti (architetti ingegneri geometri) operatori d'impresa di costruzione venditori e grossisti agenti rappresentanti serramentisti ditte produttrici. Anche il Saiedue 88 come i precedenti costituisce un importante appuntamento culturale. All'interno di esso sono tenuti infatti numerosi convegni (organizzati da enti associazioni comuni regioni riviste aziende ecc.) dedicati alle tematiche più vive ed attuali legate al settore espositivo ed alcune mostre (si veda in allegato l'elenco dettagliato dei convegni e delle mostre). Particolare rilievo assume

anche nel 1988 l'iniziativa «Progetto sicurezza prevenzione e protezione antincendio nella ristrutturazione» curata dal Saiedue e dall'Api Tra i convegni sono di particolare interesse per i temi trattati di viva attualità quello organizzato dal Coni in collaborazione con il Saiedue sul tema «L'evoluzione delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi». Poi il convegno «La normativa e la certificazione italiana per l'Europa del 1992» organizzato dall'Uni e il 2° incontro nazionale Antel sul tema «La città che funziona» nel corso del quale la Philips terrà un intervento sul tema «Risparmio energetico e sicurezza scelta delle sorgenti luminose». Il premio Saiedue infine viene attribuito a una azienda del settore «Apparecchi e sistemi per illuminazione di interni».



Per l'appuntamento Cee 1992 Mapei verso la dimensione Europa

Il conto alla rovescia è già iniziato fra meno di quattro anni: il primo gennaio 1992 decollerà il Mercato unico europeo. Per le imprese del Vecchio continente sarà una grande svolta. Come ha di recente rilevato Franco Bassetti, presidente dell'Unioncamere: «L'Europa non la fanno i governi ma le imprese. E non solo i grandi conduttori la fanteria dei unificazioni europea sono le piccole e medie imprese. Ecco, la domanda è legittima come stanno adeguando i piccoli imprenditori della penisola all'importante appuntamento? Una rapida indagine fornisce dati piuttosto negativi ma non bisogna generalizzare le eccezioni sono numerose e di questo passo, potrebbero presto diventare una regola. Tra queste, uno dei casi più eclatanti si chiama Mapei: è una piccola azienda (150 dipendenti in Italia, 200 all'estero) che nel giro di pochi anni, puntando tutto sulla specializzazione, sull'innovazione e sull'apertura verso le esperienze e i mercati esteri, è riuscita a divenire un leader mondiale nel campo degli adesivi per pavimenti o rivestimenti di ogni tipo (ceramiche, moquette legno resistenti ecc.) con una produzione annuale di 250 mila tonnellate, di cui oltre la metà vendute e prodotte all'estero.

Mapei è un caso interessante: essa dimostra come una piccola impresa può adeguarsi alle sfide degli anni Duemila riuscendo a trasformarsi in una vera e propria multinazionale con otto stabilimenti di produzione sparsi fra Italia, Austria, Canada e Stati Uniti, con due centri di ricerca in Italia e in Canada e con una rete commerciale che si estende in tutto il mondo. La ditta milanese è cresciuta in questi anni sulle ali del successo della piastrella italiana, ed è stata capace di trovare un'equazione tra imprenditorialità ed artigianalità riuscendo a compiere con diversi anni di anticipo rispetto alla fabbrica data del 1992 quella «rivoluzione» europea alla quale si dovrà adattare tutto il mondo imprenditoriale italiano. L'internazionalizzazione della Mapei è evidente sotto

Appuntamenti da non perdere - Il calendario dei convegni

OGGI - ore 9.00 «Innovazione e trasferimento tecnologico nel settore delle costruzioni in Europa» Promosso da ICIE ISTB CSTC LNEC IETCC
Ore 9.30 «L'uso del legno nell'edilizia» Presentazione della ricerca effettuata dalla Federazione Arredo per conto del CER (Comitato per l'edilizia residenziale) Organizzato da Federazione Arredo/Cer
Ore 9.30 «Assemblea generale soci Afis» Associazione fabbricanti impianti sportivi» Organizzato da Afis
Ore 11.00 «Serramenti giornata di esplorazione dei mercati internazionali» Il mercato giapponese»
Ore 12.00 «Gruppo produttori arredo urbano standard pre-stazionali indagini e proposte» Conferenza Stampa organizzata da Gruppo produttori arredo urbano-Assarredo/Federlegno-arredo

Ore 15.00 «Serramenti giornata di esplorazione dei mercati internazionali» Il mercato statunitense»
GIOVEDÌ 17 MARZO Ore 9.30 «La normativa e la certificazione italiana per l'Europa del 1992» Organizzato da UNI
Ore 11.00 «Materiali nuovi nei centri storici» Il caso dell'alluminio» Organizzato da Centrotal
Ore 15.00 «Il mercato degli estrusi di alluminio in Italia un'analisi statistico-economica» Organizzato da AL.FIN

VENERDÌ 18 MARZO Ore 9.00 «La città che funziona» Promosso da Antel (Ass. Nazionale Tecnici Edili Locali) e dalla rivista A U
Ore 9.30 «Cultura dell'abitare Progetto sicurezza Prevenzione e protezione antincendio nella ristrutturazione» Prima giornata Promosso da A.I.P.I. (Ass. Italiana Progettisti in Architettura di interni)
Ore 9.30 «Sigillanti silicologici per vetrocamera Tecnologia e qualità»
Ore 9.30 «Rivestimenti in resina per pavimentazioni» Organizzato da MPM Spa
Ore 9.30 «EVC Italia nell'edilizia» Organizzato da EVC SpA
Ore 9.30 «Il trattamento e il controllo chimico-fisico dell'acqua di piscina in alcuni suoi punti qualificanti» Organizzato da Gruppo «Aquatilia» dell'unione imprese difesa ambiente dell'ANIMA
Ore 9.30 «Stato dei manti erbosi per il gioco in Emilia Romagna» proposte per recupero e nuove tecnologie» Promosso da Delegazione Regionale CONI e Comitato Regionale FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio)
Ore 14.30 «Serramenti metallici degli anni 90» Tecnologie forme e qualità verso il libero mercato europeo del 1992» Organizzato da UNCSAAL
Ore 14.30 «Componenti innovativi nell'architettura bioclimatica» Organizzato da ISES/International Solar Energy Society
Ore 14.30 «Manutenzione delle facciate problemi tecnici e della sicurezza» Organizzato da ANVIDES (Ass. Nazionale Imprese di Verniciatura Decorazione e Stuccatura)
Ore 14.30 «L'evoluzione delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi» Organizzato da CONI in collaborazione con Saiedue

Ore 14.30 «Secondo seminario arredo urbano attrezzatura» Promosso da AdI Rivista Au Gruppo Produttori Arredo Urbano/Assarredo
Ore 14.30 «La pianificazione e gestione dei parchi ricreativi tematici» Organizzato da Fato Edizioni Srl
SABATO 19 MARZO Ore 9.30 «Cultura dell'abitare Progetto sicurezza. Prevenzione e protezione antincendio nella ristrutturazione» Seconda giornata Promosso da A.I.P.I. (Ass. Italiana Progettisti in Architettura di interni)
Ore 10.00 «Nuove condizioni per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva» Promosso ed organizzato da Regione Emilia Romagna/Assessorato allo sport

Ore 9.30 «Meeting rete commerciale Audasso Spa» Organizzato da Audasso Spa
Ore 9.30 «La durabilità dei serramenti esterni in PVC» Promosso da S.I.P.V.C.
Ore 9.30 «Primo incontro artigiano-industria delle porte e delle finestre di legno» Organizzato da Edilegno (Gruppo porte e finestre) e rivista «Serramenti e falegnameria»
DOMENICA 20 MARZO Ore 9.30 «3° convegno nazionale del rivenditore edile e rivenditore centro di servizi di informazione» Promosso da Federcomat nel ambito della «Giornata del Rivenditore Edile» Organizzata da Saiedue
Ore 10.30 «Il progetto e la gestione dei centri sportivi» Organizzato da Assisport (Ass. Gestori Impianti Sportivi).

Le mostre

- Progetto sicurezza prevenzione e protezione antincendio nella ristrutturazione Promosso da A.I.P.I. (Ass. Italiana Progettisti in Architettura di interni)
- Italian public design Promosso da AdI e da Saiedue
- Riquadrificazione ambientale dell'asse via Po - piazza Gran Madre a Torino - Promossa dall'Assessorato all'Urbanistica e Arredo Urbano di Torino
- Il serramento nella cultura del progetto Promossa dalla Rivista Frames.

programmavacanze



Propongono per il tuo inverno indimenticabili vacanze a **PRÉ SAINT DIDIER-COURMAYEUR** Valle d'Aosta, presso il Residence Universo

Il «Programmavacanze» e «Vacanzeincoop» propongono una scelta diversificata del tipo di soggiorno in base alle esigenze individuali e di gruppo, multiproprietà o Socio di una Cooperativa indivisa o affitto.

Prezzi per appartamento settimanale	Prezzi week end al giorno	
DAL/AL	6/2/9/4	9/4/25/4
Appartamento tipo A	520.000	480.000
Appartamento tipo B	800.000	650.000

APPARTAMENTO TIPO A: monolocale e per quattro persone suddiviso da un piccolo bagno che separa la parte giorno con due letti a castello o scomparto da quel a notte con un divano letto matrimoniale e angolo cottura bagno con box doccia tv colorata ed idrofusa one telefono.
APPARTAMENTO TIPO B: boccia e per cinque persone formato da un soggiorno con letto a scomparto ed angolo cottura necessario camera con letto matrimoniale bagno con box doccia tv colorata ed idrofusa one telefono.

I prezzi comprendono servizio portineria per 16 ore giornaliere costi energetici biancheria pulizia a settimana e appartamento (esclusa angolo cottura) servizio navetta per Courmayeur tassa di soggiorno - Deposito cauzionale lire 200.000 per appartamento

Per informazioni scrivere o telefonare a: uff. comm. di «PROGRAMMA VACANZE» e «VACANZEINCOOP» - V. LE BRIANZA 20 - MILANO (tel. 02/28 70 541) oppure in Via Verna 16 - PONT SAINT MARTIN AOSTA - (Tel. 0125/82 674)



Tele Monte Calcio.

Aspettando gli Europei. Tutti gli appuntamenti.

Tutto il calcio, partita per partita, senza frontiere. Elementare il vi offi e il meglio dei tornei europei, con il commento di prestigiosi addetti ai lavori: José Altafini, Giacomo Bulgarelli, Luigi Colombo e Bruno Longhi. Nove appuntamenti per fare di casa vostra la più internazionale delle tribune.

Questa sera - ore 20.25
in diretta da Glasgow
GLASGOW RANGERS - STEAU BUCAREST
ore 23.10
BARCELONA - BAYER LEVERKUSEN

Domenica 20/3 - ore 17.00
da Liverpool
LIVERTON - LIVERPOOL

Mercoledì 23/3 - ore 20.30
in diretta da Wembley
INGHILTERRA - OLANDA

Mercoledì 30/3 - ore 20.30
in diretta da Madrid
BARCELONA - REAL SOCIEDAD
finale della Coppa Re di Spagna

Giovedì 31/3
quadrangolare di Berlino
in diretta - ore 16.20
URSS - ARGENTINA
ore 20.30
GERMANIA OVEST - SVEZIA

Sabato 2/4
quadrangolare di Berlino
in diretta - ore 16.55
finale per il 3° e il 4° posto
in diretta, ore 20.10
finale per il 1° e il 2° posto



Sanità
I comunisti replicano a De Bartolo

«De Bartolo deve ricordare che il Pri, alla Regione, è nella giunta pentapartita da otto anni e ne ha condiviso la politica sanitaria che oggi denuncia». Il gruppo comunista regionale ha risposto così alle accuse lanciate dall'assessore comunale alla Sanità Mario De Bartolo (Pri) sulla legge che mantiene, a Roma, venti dipartimenti di salute mentale, di maternità e infanzia, di igiene, in contrasto con la riduzione delle Usl da venti a dodici. Venerdì De Bartolo, dopo l'approvazione della legge regionale, ha dato le dimissioni. Quindi ha sparato a zero sul Pci, accusandolo di condizionare la maggioranza alla Regione e di permettere alla stessa, con quella legge scaturita da una loro iniziativa, un eccessivo convenzionamento esterno «a cui è egualmente interessato».

«Per quanto riguarda i convenzionamenti - replica in una nota il Pci regionale -, occorre ricordare che il Pci ha presentato proposte precise in sede di sconvencionamento, proposte puntualmente respinte dal pentapartito. E proprio su tale materia i comunisti hanno ripetutamente chiesto le dimissioni di vari assessori alla Sanità».

La polemica alimentata da De Bartolo non avrebbe senso, sostengono i comunisti. I venti dipartimenti di cui si parla sono, infatti, organismi da tempo istituiti e il loro mantenimento non provocherà modifiche di nessun genere nel numero dei primari e degli aiuti impegnati nei servizi

Mense
Lavoratrici di nuovo in piazza

Più di trecento donne si sono sedute ieri sulla scalinata del Campidoglio di via Sisto IV. Tutte lavoratrici delle mense scolastiche autogestite schierate contro il democristiano Corrado Bernardo, assessore alla scuola del Comune di Roma.

Le lavoratrici hanno «ingombro» la scala per protestare contro la mancata attuazione della delibera consiliare dell'ottobre scorso. Quella delibera, ottenuta dopo mesi di agitazioni e lotte delle lavoratrici, prevedeva la regolamentazione dell'autogestione delle mense e l'aumento del contributo del Comune da 3000 lire a 3500, un aumento lieve ma determinante dal momento che la quota di partecipazione dell'amministrazione era bloccata dall'82 e mal indicizzata.

Per le lavoratrici, il principale responsabile della mancata attuazione della delibera è Corrado Bernardo, che non a caso è l'assessore che ha in mente il mega-appalto per le mense, e per questo mira a smantellare l'esperienza dell'autogestione.

«La mancata attuazione delle delibere - dicono le lavoratrici in un loro comunicato - è un fatto grave ed illecito e per questo chiamiamo il sindaco e la giunta a rispondere dell'operato dell'assessore Bernardo».



Impiegati e cittadini alle prese con la burocrazia nella VII circoscrizione

«Sindaco, non ci convinci»

Si inasprisce la vertenza tra la giunta comunale e i rappresentanti sindacali dei 30mila dipendenti capitolini, mentre si avvicina il 24 marzo, data fissata per lo sciopero generale. In un lungo e teso incontro, lunedì notte, il sindaco Signorello ha cercato inutilmente di trovare dei margini per evitare lo sciopero. Intanto sui luoghi di lavoro continuano le assemblee, si profila la rottura delle trattative.

GIANCARLO SUMMA

Quando, all'una di lunedì notte, i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil hanno lasciato la sala delle bandiere, in Campidoglio, le facce erano tese e i giudizi pesanti. C'è chi si è spinto a parlare di «presa in giro», chi - più diplomaticamente - di «offerte della giunta approssimative e carenti». Fatto sta che l'incontro tra amministratori e sindacalisti non è stato un successo. «Dipende dal comune», spiega Giuseppe De Santis, segretario della Funzione pubblica Cgil - se ci

saranno novità sostanziali rispetto a lunedì andremo all'incontro, altrimenti no». Sì, è, quindi, sull'orlo di una spaccatura verticale, eventualità che non sembra preoccupare più di tanto i sindacalisti, impegnati da venerdì scorso in centinaia di assemblee sui posti di lavoro per preparare la mobilitazione del 24.

Sul terreno c'è una complessa vertenza che, sia pure con varie articolazioni, riguarda tutti i 30mila dipendenti capitolini. Punti nodali: la mancata applicazione sia del contratto nazionale di lavoro in tutti i suoi punti (rimpiazzo del turn-over, pagamento degli arretrati e delle varie indennità ecc.), sia degli accordi di settore - vigili urbani, servizio giardinieri, circoscrizioni ecc. - in materia di organizzazione del lavoro, organici, indennità ecc.; l'approvazione della delibera sulla contrattazione decentrata, la riorganizzazione

della macchina capitolina, la contrattazione del bilancio preventivo '88.

Problemi annosi, ma c'è voluta la protesta di alcuni servizi (vigili urbani, segretariato generale, case di riposo ecc.) prima, e la proclamazione dello sciopero generale poi, perché la giunta capitolina anche solo iniziasse a dare confusi cenni di risposta. E nulla di più, come è apparso chiaro nell'incontro di lunedì.

Erano presenti i tre segretari delle organizzazioni sindacali di categoria (De Santis per la Cgil, Nardi per la Cisl, Tedeschini per la Uil), i segretari delle Camere del lavoro (nell'ordine: D'Alessandro, Aiello e Menconi), di fronte al sindaco Signorello, all'assessore Cannucciari e a vari dirigenti comunali. Cannucciari ha illustrato per un'ora le posizioni della giunta, sintetizzabili in due punti: l'assessorato al personale ha iniziato una «ri-

Nulla di fatto nel vertice giunta-sindacati

Da Signorello solo promesse per evitare lo sciopero dei dipendenti comunali. Ma il sindacato non ci sta

Centrale di Montalto
Contro la riapertura decisa dal governo in piazza gli studenti

ANTONIO QUATTRANNI

Dopo il blocco degli ambientalisti di lunedì contro la riapertura del cantiere della centrale di Montalto, ieri sono scesi in piazza gli studenti di Viterbo. Le scuole sono rimaste deserte per la massiccia partecipazione alla manifestazione indetta dalla Fgci e alla quale ha aderito anche la Lega ambiente. «Una giornata di mobilitazione per difendere dal nucleare il futuro del nostro territorio» diceva, in sintesi, il volantino diffuso davanti alle scuole. A questo appello hanno risposto tutti gli studenti comprese le scuole dove si tengono i corsi di formazione professionale a cura della Regione. Hanno aderito e partecipato una numerosa rappresentanza anche di studenti dell'Università della Tuscia di Viterbo.

Sempre ieri il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza una mozione nella quale si chiede al governo di «valutare opportunamente i pericoli che possono derivare dalle decisioni assunte in merito alla centrale (di ordine pubblico o di sicurezza) chiedendo di tener conto delle posizioni degli enti locali interessati. La mozione è passata con il voto contrario del Pci, del Pri e dell'astensione del democristiano Benedetto. I comunisti avevano presentato una mozione di tipo diverso nella quale si richiedeva al governo di sospendere l'autorizzazione ai lavori garantendo il salario agli operai. Nello stesso tempo il Pci chiedeva di rimettere la questione nelle mani del Parlamento. Un documento sul quale poteva convenire anche la maggioranza se il Psi non avesse smentito le posizioni assunte a livello nazionale. I socialisti hanno infatti votato la mozione ambigua della maggioranza.

Intanto oggi alle 10 a Montalto si riunisce la commissione di esperti nominata dal Comune, dopo aver valutato la sicurezza dell'impianto, dovrà pronunciarsi fornendo al sindaco gli elementi per decidere se emettere o no l'ordinanza di sospensione dei lavori. Alla riunione della commissione, se il pronunciamento effettivamente ci sarà, seguirà domani il Consiglio comunale al quale insieme alle forze politiche pronunciate contro il nucleare saranno presenti in massa gli ambientalisti per chiedere, in ogni caso, che il Consiglio voti l'ordinanza di sospensione dei lavori.



Zingari
A scuola dentro l'autobus

Una decina di bambini, seduti intorno ad un tavolo, ognuno con il suo quaderno aperto davanti. Sono tutti zingari accampati nella zona di Tor Bella Monaca, e studiano in un vecchio autobus, seguiti dai ragazzi, tutti volontari, della Comunità di Sant'Egidio. Da molti anni i giovani della comunità si occupano dei figli dei nomadi.

A Tor Bella Monaca, comunque, alcuni dei figli dei rom sono regolarmente iscritti alle scuole elementari della zona, in particolare nel plesso scolastico di via Aspertini. «Ma abbiamo sempre paura di uno sgombero - dicono -. Se andiamo via da qui dobbiamo per forza lasciare la scuola». A Tor Bella Monaca sono accampati circa di un migliaio di zingari, in inassimabile parte khorakhané e kanjarja.

La nuova procedura ingabbia i progetti
Approvata legge-rallentatore per i piani paesistici

La tutela dell'ambiente purtroppo aspetterà ancora. È stata approvata dalla giunta regionale una legge che permette di dilatare ancora i tempi per l'adozione dei piani paesistici. Le proteste dei comunisti, «È un escamotage in una situazione di caos legislativo che fa gli interessi dei palazzinari e degli speculatori. Così si apre di nuovo la strada all'abusivismo selvaggio».

Nuovi ostacoli posti dalla regione all'adozione dei piani paesistici. Ieri, infatti, la giunta regionale ha approvato una legge di procedura che prevede per i piani stessi l'affissione per tre mesi negli albi dei comuni interessati e la loro adozione solo dopo le eventuali osservazioni pervenute. La legge approvata serve soprattutto per aggirare le disposizioni del commissario di governo che aveva ribadito

né tanto meno ai costruttori, perché non risolve una questione decisiva, quella per cui la validità giuridica dei piani può essere garantita solo col voto del consiglio regionale.

Ricordiamo che i piani paesistici adottati nel Lazio sono 15, esclusa Roma che ne conta 16, di cui 8 adottati o preparati e gli altri in fase di elaborazione. Si tratta complessivamente di 1.657.733 ettari, di cui il 52,61% è vincolato a tutela integrale per l'eccezionale valore paesistico. Quello che può sembrare uno strumento di tutela non fa che aprire nuovi varchi nella fin troppo compromessa situazione ambientale della regione. Chiunque, infatti, in presenza di questa legge può far ricorso, sia per chiedere nuovi vincoli che per far valere eventuali diritti ad edificare, con conseguenti altri gravi e

Inquinamento atmosferico
I Verdi contro il Comune: «Per i rilevamenti strani appalti d'oro»

La lista verde del Lazio ha preso posizione in un comunicato contro il rinnovo della convenzione tra il Comune di Roma e la società privata «Cotim» per il rilevamento dello stato della qualità dell'aria nella città di Roma.

Nei comunicati si afferma che per le analisi dell'aria già fatte e quelle da fare verranno spesi circa 900 milioni di lire di cui 100 andranno all'Istituto superiore di sanità e ben 800 alla Cotim, e che con la stessa somma sarebbe possibile acquistare e mettere in opera 4 stazioni fisse di monitoraggio per la ricerca degli stessi inquinanti oggetto dell'indagine attuale, anche perché il personale necessario può essere infatti reperito presso il laboratorio d'igiene e profilassi.

Le liste verdi sostengono inoltre che non risulta sia stata effettuata una regolare gara d'appalto per l'affidamento dell'incarico alla società Cotim e tale appalto non ci sembra del tutto trasparente, in quanto la società Cotim non ha una propria struttura tecnica, ma deve subappaltare ad altre ditte, provviste invece delle necessarie strutture scientifiche, le operazioni di analisi previste dalla convenzione (Enel, Selenia, ecc.).

I verdi chiedono infine al Comune di rendere pubblici i nomi dei responsabili della società Cotim, come previsto dalla normativa antimafia, e di non rinnovare la convenzione con la società per i rilevamenti della primavera e dell'estate '88 e di utilizzare i fondi stanziati per rendere nuovamente funzionali le attrezzature in suo possesso, che si trovano presso il laboratorio d'igiene e profilassi Usl Rm 10 ove, tra l'altro, prestano servizio tecnici competenti nel settore dell'inquinamento atmosferico.

Convegno-denuncia del Pci
Settemila tonnellate di rifiuti in una sola discarica

Attuare non burocraticamente il piano regionale, affidare all'Amnu la piena titolarità della politica dei rifiuti, individuare una seconda discarica pubblica e un'altra ancora per i rifiuti industriali, tossici e nocivi, procedere ad una loro raccolta differenziata, costruire un forno per i rifiuti ospedalieri. Queste le principali proposte che sono emerse dall'affollato convegno svoltosi l'altra sera alla Casa della cultura e promosso dalla federazione romana del Pci e per porre - come ha detto Maurizio Sandri nella sua relazione introduttiva - il problema politico e democratico di un'assenza, pesante ormai, di governo della giunta Signorello, che sta rendendo drammatica e pericolosa la situazione della città.

Tra «normali», tossici e nocivi, ospedali ieri Roma espelle ormai qualcosa come settemila tonnellate di rifiuti al giorno che finiscono nell'unico, supersaturo e vecchio forno attivo esistente, quello di Ponte Malmone, o nella discarica di Malagrotta, quando non restano, più facilmente, nelle strade della città. «La latitanza del Campidoglio - ha affermato Sandri prima di passare alle priorità individuate dal Pci romano - nasconde

maldestramente l'idea di abbandonare il campo, per dare poi spazio a determinati privati».

Intervenuti al convegno, il presidente dell'Amnu Ugolini e il direttore generale Solinas si sono dichiarati d'accordo su quelle proposte e hanno confermato i ritardi, le inefficienze, nel coordinamento della politica dei rifiuti, smentendo l'ottimismo dell'assessore Alciati che, poco prima di loro, aveva definito la relazione di Sandri «una giaculatoria di vecchi slogan e di frasi fatte», e si era attribuito il merito di aver trasformato l'Amnu in un'azienda in buona salute (!) Cilella ha ricordato D'Aversa, del consiglio d'amministrazione, che «i lavoratori dell'Amnu hanno scioperato tre volte e sempre e solo per fatti riconducibili alla scarsa funzionalità dell'azienda».

Per Bettini, segretario della federazione comunista, che ha concluso il dibattito, la latitanza del Comune sull'ambiente si va a sommare a quella sui grandi problemi del trasporto pubblico, della sanità e dello Sdo. «La mancanza di programmazione pubblica - ha detto - fa vincere i forti e le priorità si capovolgono e il bene dei cittadini scivola all'ultimo posto». Di qui le proposte del Pci.

VERSO LA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEI COMUNISTI DEL LAZIO

ECOLOGIA-ECONOMIA DIRITTO AL FUTURO DIRITTO AL LAVORO

22-23 MARZO 1988

VITERBO - TEATRO DELL'UNIONE
PIAZZA VERDI

Conclusioni di
ACHILLE OCCHETTO

COMITATO REGIONALE DEL LAZIO
GRUPPO CONSILIARE REGIONALE

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglia d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglia d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Abbonatevi a

L'Unità

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni
per ogni campo di interesse

al SOTTOSOPRA

Via Panisperna, 62

MERCOLEDÌ 16 - ORE 22,30

Trans-Formazioni

ovvero
accade il 7 luglio,
di mattina
in un nuovo 24 ottobre...

«It happened on the 7th July, in the morning, on a cloudy 24th October...»

6 brani
per un itinerario concreto di
MUSICA ELETTRONICA

TELEROMA 66

Ore 10.00 Il bel mostro, film; 12.00 Eken il guerriero, cartoni animati; 12.30 Novela; 13.00 Cantamilla, telefilm; 16.18 Cartoni animati; 18.00 Cantamilla, telefilm; 19.30 Il mostro di Giarra, novela; 20.30 Gli invincibili, film; 22.48 Telefilm; 23.48 Dimmi, dove ti fa male?, film.

GBA

Ore 13.00 Melodramma, sceneggiato; 13.30 Esem e Sally, telefilm; 16.48 L'ucava, telefilm; 17.30 E Pol-darva, telefilm; 18.30 E le terre del sacramento, sceneggiato; 20.25 Videogiornale; 20.45 Al Paradiso, con Oreste Lionello; 22.30 Schermi e sipari; 23.30 Clik, con Fiorella Mancini; 24.00 Stasera calcato; 0.30 Videogiornale.

N. TELEREGIONE

Ore 14.30 Cronaca Flash; 16.00 Consuetudine casa; 16.00 Charlestone, telefilm; 19.30 Clik al giro; 20.16 TG cronaca; 20.45 America Today; 21.00 La costa del barba; telefilm; 22.30 Arte e cultura; 23.30 I falchi della notte; 1.30 TG cronaca; 2.00 La lunga notte.

spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; S: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico

TELETEVERE

Ore 10.30 Il colore delle pellicole, film; 11.45 Film; 13.00 I cittadini e la legge; 14.00 I fatti del giorno; 16.00 Documentario; 17.00 Film; 18.00 L'agenda di domani; 19.30 I fatti del giorno; 20.30 Tutto calcolato; 21.00 Controcronaca; 23.00 Immobiliare; 0.25 I fatti del giorno; 1.00 Il ponte d'oro, film.

RETE ORO

Ore 12.15 Tra due amori, film; 13.30 Mariana il diritto di nascere, novela; 14.00 Vivienza, novela; 15.30 I detective, telefilm; 16.45 Cartoni animati; 17.15 Mariana il diritto di nascere, novela; 19.00 Tgr; 20.30 Calvino, cartoni; 21.00 L'inferno del mongolo, film; 22.30 Tutti gli uomini del Parlamento; 24.00 Tgr; 0.30 Film

VIDEOONO

Ore 18.00 Calcio: Coppa d'Africa, Zaire-Costa d'Avorio; 18.50 Tgr; 19.45 Sport; 20.00 Calcio: Coppa del Campione, Anderlecht-Benfica; 22.00 Calcio: Coppa delle Coppe, Sporting-Atalanta; 22.50 Tgr; 23.00 Calcio; 23.45 Donna Kopertina.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

PROSA

AGORA: 80 (Via della Penitente, 33 - Tel. 5650211) ... ANFITRIONE (Via S. Saba 24 - Tel. 5750287) ... ARGOT (Via S. Saba 24 - Tel. 5750287) ...

BCELTI PER VOI

LA VISIONE DEL BABBA. Ancora un Bellocchio che fa discutere. Ancora un film di matrice palanologica. Il diavolo e l'apparato teoretico oggi di moda...

HOME OF THE BRAVE

HOME OF THE BRAVE. Solo per appassionati. Ma per loro — ovvero per i fans di Laurie Anderson, la brava musicista sperimentale americana — è come un'occasione da non perdere. Il film è la registrazione di un concerto tenuto circa tre anni fa a Jersey City, in America, ma è anche un'indagine meticolosa sui rapporti sempre più stretti tra musica, video, teatro, insomma, un ricco cocktail linguistico e colto della musica della Anderson e del cinema sonoro.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

MUSICA

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel. 3599388) ... BIG MAMA (Via S. Francesco a Ripa, 18 - Tel. 582651) ... BILLY HOLIDAY (Via degli Orti di Trastevere, 43 - Tel. 5816121) ...

MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Ghislini, 2 - Tel. 4617534) ... VITTORIA (Via della Penitente, 33 - Tel. 5650211) ...

DANZA

AVANT TEAM CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116) ...

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

FUORI ROMA

FRASCATI (Largo Panizza, 6 - Tel. 9420479) ... SUPERCINEMA (Tel. 9420193) ... GROTTAFERRATA (Tel. 9456041) ...

CONCLUDE

ADALBERTO MINUCCI Vice Presidente Gruppo Parlamentare

CONVEGNO REGIONALE

Roma, 17 Marzo 1988 - Ore 15.30 Sala del Cenacolo Piazza Campo Marzio, 42

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

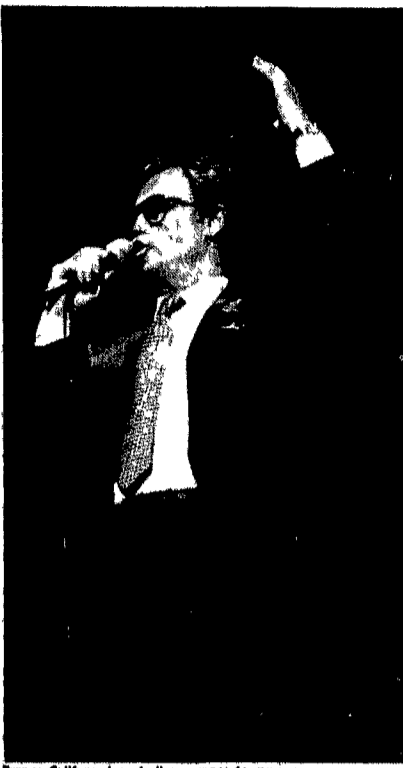
Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277) ... LA COMUNITA' (Via G. Zanazzo, 4 - Tel. 5746192) ...

ARGOT a.r.l. PRODUZIONE e SERVIZI CULTURALI VIA NATALE DEL GRANDE, 27 - ROMA TEL. 06/5898111

Incontro con Califano, poco prima del concerto a Roma

Amaro blues del «Califfo»



Franco Califano durante il suo concerto romano

Il suo nuovo album ha venduto oltre quarantamila copie. Franco Califano ammette: «Sto vivendo un periodo d'oro nella mia vita».

ANTONELLA MARRONE ROMA Una notte di dieci anni fa circa. Le antenne di una radio privata romana trasmisero un eccitato battibecco tra due ascoltatori, nottambule per dispiacer più che per principio.

badito il concetto questo Sanremo non gli è andato granché giù. Eppure può dormire sonni tranquilli, lo per le strade del quartiere sta andando benissimo.

inziò a cantare con me. Ha una maniera particolare di vedere le cose. Il mondo si divide in quelli che vedono le cose sempre uguali e quelli che le vedono sempre diverse.

Il concerto. Trionfo alla Scala Kremer e i suoi amici

MILANO Sono sette e arrivano dalla Russia, dal Giappone, da Vienna e da Parigi. Si sono ritrovati al Festival di Lockenhaus e suonano assieme, scambiandosi i posti secondo necessità.

Faber il bavarese, un nuovo sbirro in tv

SILVIA GARAMBOIS Il commissario Derrick e il commissario Koster questa volta hanno trovato chi darà loro del filo da torcere. È l'agente investigativo Faber, ultimo arrivato tra i poliziotti del video, uno che conosce il linguaggio dei computer.

probabilmente una delle carte vincenti del serial. E una delle note più originali. Avevamo già visto Derrick alle prese con spacciatori di droga e Koster con drammai sociali.

ra per uccidere, che Foster concluderà la sua indagine. Ma nei prossimi episodi Faber avvicinerà anche il mondo degli immigrati turchi clandestini, sfruttati e sottopagati.

Un'inquadratura della nuova serie «Faber l'investigatore»

Samarconda torna a via Fani E la figlia di Moro va da Costanzo

Il 16 marzo 1978 Moro veniva rapito dalle Br. La mattina in cui Giulio Andreotti doveva presentare in Parlamento il suo governo con i comunisti nella maggioranza.

RAIUNO schedule table with columns for time and program names like UNO MATTINA, TG1 MATTINA, DADAUMPA.

RAIDUE schedule table with columns for time and program names like PRIMA EDIZIONE, NUOVAMOCI, L'ITALIA S'È DESTA.

RATRE schedule table with columns for time and program names like DBE, Meridiana, JEANS 2, DBE SOST.

TMC schedule table with columns for time and program names like L'AMANTE DI FERRO, ADAMO CONTRO EVA, GABRIELA.

ODEON schedule table with columns for time and program names like CARTONI ANIMATI, IL SEGRETO DI JOLANDA, SUIRPI Varetà.

SCEGLI IL TUO FILM section with various movie listings and descriptions for titles like SUA ALTEZZA SI SPOSA, IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA.

5 schedule table with columns for time and program names like BUONGIORNO ITALIA, ARCHIBALDO, GENERAL HOSPITAL.

RAI schedule table with columns for time and program names like WONDER WOMAN, KUNG FU, AGENZIA ROCKFORD.

7 schedule table with columns for time and program names like I RYAN, UNA VITA DA VIVERE, CARTONI ANIMATI.

RADIO schedule table with columns for time and program names like RADIONOTIZIE, RADIODUE, RADIOTRE.

RAIUNO schedule table with columns for time and program names like UNO MATTINA, TG1 MATTINA, DADAUMPA.

RAIDUE schedule table with columns for time and program names like PRIMA EDIZIONE, NUOVAMOCI, L'ITALIA S'È DESTA.



Donald Pleasence

Primefilm
Il Maligno secondo Carpenter

MICHELE ANBELMI
Il signore del male. Regia: John Carpenter. Sceneggiatura: Martin Quatermass. Interpreti: Donald Pleasence, Jameson Parker, Lisa Blount, Susan Blanchard, Victor Wong, Alice Cooper, Fotografista: Gary B. Kibbe. Musica: John Carpenter e Alan Howart Usa, 1987. Roma: Europa, Montese Milano: Manzoni

La Chiesa cattolica va forte al cinema. Formato thriller in *I delitti del rosario* di Fred Walton, formato spy-story in *Russicum* di Pasquale Squitieri (entrambi di prossima uscita), formato horror in questo atteso *Il signore del male* che segna il ritorno di John Carpenter al genere prediletto dopo una serie di tonfi commerciali. Niente più major hollywoodiani e budget miliardari (tipo *Grosso guaio a Chinatown*), ma una piccola produzione indipendente che faceva sperare il meglio, magari in un ritorno a quel cinema elustrofobico, angoscioso, regolato da meccanismi impeccabili e da pulsioni elementari. Purtroppo l'effetto povertà non ha funzionato: pare che anche i più sfegittati fans del regista di *Distretto 13* le brigate della morte abbiano lasciato la sala perplessi, come di fronte ad una delusione d'amore.

Parlavano di Chiesa cattolica. Tutto comincia nel sotterraneo di una chiesetta abbandonata alla periferia di Los Angeles dove giace, da centinaia di anni, una misteriosa scatola contenente un liquido verdastro e luminescente e chiaro che quel liquido, quella scossa, promette disgrazie, come attesta un antico oroscopo scritto in lingua copta e latine nel quale si racconta di un angelo-Cristo che avrebbe seppellito il proprio figlio (diciamo Satana) proprio lì dentro. Scienziati e giovani studiosi universitari chiamati ad indagare dal prete Donald Pleasence all'inizio sembrano accolti, ma non dovranno aspettare molto per capire che il Maligno sta per rivellarsi, con gli annessi e i connessi (dove contagiose, verme e formiche, alterazioni repellenti) del caso.

Scritto da Carpenter sotto pseudonimo (Martin Quatermass, un cognome caro ai padri della fantascienza), *Il signore del male* parte bene, cupo e insinuante, applicando il tema consueto del luogo chiuso assediato alla dialettica sempre viva tra fede e razionalità. Non è male, tra le invenzioni all'attivo, l'idea di quel sogno ricorrente che arriva dal futuro per via telepatica, come fosse un filmato grezzo (sia lì la chiave del mistero) che agisce sulla coscienza, i quali arrivano con lo scatenamento delle forze del Male, realizzato - un po' alla spilorcia - secondo i dettami delle mutazioni horror. Accade così che la concentrazione carpenteriana, quel saper dare effetti e attese, suggestioni visive e pulsazioni musicali, si perda per strada, come scalfata da una ripetitività orrorifica che precipita nella comicità involontaria. E non c'è niente di peggio, per un regista della paura, che chiamare la raccolta zombie e anime perse dall'aria mesta (c'è anche la rockstar Alice Cooper) cercando nell'autocitazione un riscatto alla mancanza di idee. Ma forse, a pensarci meglio non è il caso di prendere troppo sul serio la battuta di arresto Carpenter doveva essere un film per rientrare in gioco e *Il signore del male* trionfa dell'emergenza. Magari piacerà a quel pubblico, più di bocca buona, che a un horror demagogico chiede solo brividi e versacci.

Hector Babenco parla del suo «Ironweed», con Nicholson e Streep
«Amo i miei due divi barboni»

Alto, altante, si muove al centro della stanza d'albergo con prorompente vitalità. Parla in modo appassionato, gesticola espressivamente per dar forza a torrenziali notizie. Hector Babenco, già autore di *Pixote* e *Il bacio della donna ragno*, è a Milano per il lancio del suo nuovo film «americano», *Ironweed*, con Jack Nicholson e Meryl Streep. Ed è proprio come uno si immagina che sia.

SAURO BORELLI

MILANO Quarantaduenne d'origine argentina, da oltre vent'anni dislocato in Brasile, il cineasta non ha certo bisogno d'essere sollecitato per raccontare di sé, dei suoi film, delle sue plurime, eterodosse esperienze estetiche e professionali in Sud e Nord America, oltreché in Europa, in Italia, ove ancora giovanissimo metteva assieme il pranzo con la cena facendo la comparsa nel western spaghetti di serie B e C allora in gran voga.

Fu una parentesi fugace, ma bastante a prendere in moglie una ragazza italiana ed a mettere al mondo una figlia. Di qui quella sua parlata precipitosa, una sorta di allegro, comprensibilissimo *grammelot* portoghese-italiano-inglese con cui dà conto del come e perché, quando e in che senso ha orientato la propria scelta creativa sul bel romanzo di William Kennedy *Ironweed* (edito in Italia dalla Rizzoli, il titolo allude al nome di un'erba molto resistente, dai fiori azzurri, che cresce nei nord degli Stati Uniti).

È stato laborioso ed anche bizzarro realizzare negli Stati Uniti questo film. Per gli americani chiunque venga da fuori



Meryl Streep e Jack Nicholson nel film di Hector Babenco «Ironweed» presto sugli schermi

son e collivando con grande determinazione l'idea di portare sullo schermo il libro di William Kennedy, le cose si siano disposte, anche con un po' di pazienza, per il verso più produttivo il tocco di grazia per la concreta realizzazione di *Ironweed* è venuto poi, providenzialmente, dalla partecipazione convinta, entusiasta di Meryl Streep. E mi si creda sulla parola se dico che Nicholson e la Streep sono due persone davvero eccezionali: professionisti seri, scrupolosissimi. Persone colte, documentate - leggono libri, vedono film, frequentano assiduamente intellettuali, scrittori di rigoroso prestigio - e quando s'impegnano in un allestimento, in un'interpretazione danno sempre il meglio di sé. Un particolare rivelatore: Meryl Streep, pur contenta

del proprio ruolo in *Ironweed*, la vagabonda, disorientata Helen, già ragazza di buona famiglia e di ottima formazione culturale, appena letta la sceneggiatura ha consigliato (e ottenuto) di sopprimere diverse pagine dello script concernenti il suo personaggio proprio perché non apparisse né prevaricante, né troppo naturalistico in una diffusa, meccanica descrizione.

Al di là di questi dettagli, va detto, peraltro, che il lavoro di Hector Babenco in America non è stato né scorrevole, né, per il momento, troppo gratificante. Nonostante, o forse proprio a causa del consistente budget a sua disposizione.

«Già, *Ironweed* è uscito per ora soltanto negli Stati Uniti. Le reazioni da parte della critica sono controverse, mentre

l'accoglienza del pubblico è improntata ad estremo rispetto. A me, d'altronde, non premeva fare un film "gradevole", un'opera di convenzionale e corretta fattura soltanto. Il film vuole essere un confronto sull'America d'oggi, ma anche sul suo passato, sulla sua memoria storica. Tutto ciò prospettato attraverso la vicenda frammentata, sintomatica di emarginati, vagabondi, barboni che nel loro palese disadattamento, nella loro urtante diversità rivendicano, ancora e sempre, una dignità, un'identità insopprimibile».

Il sostrato, diciamo pure, ideale di *Ironweed*, oltretutto, appare abbastanza ostico alla vista del film, del tutto lecito, per gran parte concreto nell'aura misura di un'opera ispirata, intimamente emozionante

naggi, sia delle vicende in esso evocate. In questo senso, Hector Babenco è più che mai esplicito.

Il concerto. Di Meola a Milano
La chitarra che fa miracoli

DANIELE IONIO

MILANO L'invidia della chitarra c'è, nel jazz, ma tanto scoperta da non assumere dimensioni di inquietante oggetto analitico. Soggiogata dalla tradizione blues, giù fino agli anni in cui, prèt à porter per eccellenza, era la seconda voce dei cantanti girovaghi, ma anche dai voli dello swing che l'emancipavano a tratti dal ruolo di strumento ritmico, la chitarra nel jazz non è mai riuscita a stravolgere radicalmente in nuove forme sonore questo suo ricco passato. Con la sola eccezione, una ventina d'anni fa, di Sonny Sharrock, che però non ha generato figli. Tutto al più la chitarra ha aggiornato la sua limpida voce nell'imitazione tormentata del sax rivoluzionario Wes Montgomery, ad esempio, che traduceva il vortice di Coltrane sulle corde.

Meglio, allora, dell'esangue discrezione della chitarra sottovoce di Joe Pass, quelle, come Kenny Burrell o Grant Green, degli album Blue Note degli anni Sessanta, così intrise di soul e di funk ante litteram ed oggi, a nascoltare, così vere.

La contaminazione ecco forse il segreto vitale della chitarra rock, qualcosa alla quale la quasi monacale disciplina jazzistica tende spesso a sfuggire.

Il bello è, poi, che le corde del rock erano imbevute di blues un blues più «sporco», però, e spesso introiettato in un diverso tipo di «visuto» culturale. Paradossalmente, il rock ha imboccato anche strade opposte, mirando a una sorta di ritorno all'inno-

tenza Stefan Grossman e Robert Fripp per fare due esempi di ecologia sonora. Ma, da tempo, anche Al Di Meola, lunedì sera all'Orfeo per il secondo appuntamento, dopo Pat Metheny, del ciclo «Milano Guitar Festival». Una chitarra, la sua, di matematica limpidezza, splendida al limite dell'incredibile nei momenti più intensi, più felici che, l'altra sera sono stati soprattutto quelli in solitario o a tu per tu con le tastiere di Kei Akagi, rivelatosi il più delle volte ideale interlocutore. Ampie oasi cantabili e virate improvvisate di spasmodica protezione, senza che mai Di Meola salti sul prediletto fasullo del puro virtuosismo, pur da eccelsa padrona qual è dello strumento.

Non tutto il concerto si è mantenuto su questi vertici. Da un lato certi accorgimenti percussivi sulla cassa appaiono contraddittori e suscitano inevitabili nostalgie per tecniche più spericolate di reinvenzione del suono. Da un altro lato, Al Di Meola sembra costringersi, nel lavoro di gruppo, dentro gli schemi fissi della fusione e con lui finisce per ingolfarsi, complice, anche Akagi.

Lomaggio di Milano ai grandi realizzatori di suoni chitarristici (dal cui elenco manca forse, a parte i citati Fripp e Grossman, solo un Leo Kottke) riprende il 12 aprile con Mike Stern. Ex di Miles Davis esempio, appunto, di prestito dal rock, di invidia della chitarra nel jazz. Con Stern saranno Michael Brecker al sax, Charrel Holciter al basso e Steve Gadd alla batteria.



Una scena di «Fine del gioco» con Aldo Giuffrè

Teatro. Novità di Aldo Giuffrè
Il gioco del guaritore

AGGEO SAVIOLI

Fine del gioco di Aldo Giuffrè e Bruno Colella. Regia di Aldo Giuffrè. Scena e costumi di Tony Stefanucci. Interpreti: Aldo Giuffrè, Clara Bindi, Bruno Colella, Rosa Ferraiolo, Stefania Ventura. Roma, Teatro Farioli

Per pura ma significativa coincidenza, in due diversi testi teatrali nuovi (*Anima bianca* di Giuseppe Manfredi e questo *Fine del gioco* di Aldo Giuffrè e Bruno Colella), spiccano altrettanti profili di pseudo-guaritori, clarinati o santoni, cui si affidano, con estri tragicomici, persone varieamente disturbate. Piccoli sintomi d'uno stato di disagio diffuso, al quale né la scienza ufficiale, né la ragione o la religione, nelle loro forme consolidate, sembrano più in grado di fornire riparo.

Il personaggio di Giovanni Maraschino, protagonista di *Fine del gioco*, svela del resto parentele e ascendenze in una casistica umana che soprattutto il teatro di Edoardo ha indagato e rappresentato il «professore», come si fa chiamare, è una sorta di Silk Silk, l'«artefice magico», ma imboiato, insomma, immeschinato nell'esercizio della sua attività truffaldina. Tallonato, oltre tutto, da una matura governante che vorrebbe suggerire col matrimonio, almeno ora, il luogo sodalizio domestico, e ricorre anche lei a pittoresche stregonerie per concludere la faccenda.

Un barlume di coscienza e di dignità si accende tuttavia in Maraschino nell'apprendere il suo ultimo, duplice scacco: una ragazza sbandata e nevrotica, già in cura presso di lui, si è uccisa. Il suo residuo cliente e discepolo, Adalberto, a propria volta abbandonato, disperato più che mai per esser stato lasciato dalla donna (una nana, arista di circo) che solo aveva gettato uno spiraglio di luce nel buio della sua solitudine. Il «professore» capisce, quel giorno, che è il momento di chiudere i conti di una partita da tempo perduta (dov'è il titolo *Fine del gioco*, rischiosamente simile, peraltro a quello d'un famoso testo di Beckett).

Piave, cuore del distillato.

Di cuore, come noi.

Oggi giunta Coni: la guerra continua

REMO MUSUMECI ROMA. Oggi riunione di giunta al Coni e cioè una nuova tappa di quella grande battaglia che si sta combattendo tra l'Ente e il tutore (leggi ministero del Turismo e dello spettacolo) o se preferite, tra l'avvocato Arrigo Gattai e il ministro Franco Carraro...

«Le Hawaii? Molto meglio Riccione»

Un Alberto Tomba meno scatenato del solito, probabilmente stanco per il nontro aereo dal Colorado, è giunto ieri all'aeroporto Malpensa di Milano dove ad attenderlo c'erano un centinaio di persone...

MARCO PASTONESI

MILANO Chi l'attendeva con il cappello da cowboy e le due medaglie d'oro conquistate a Calgary appese al collo, è rimasto deluso. Alla piccola folla - un centinaio di persone fra giornalisti, curiosi e superfan - che lo aspettava nell'area «arrivi» dell'aeroporto Malpensa di Milano si è presentato un Alberto Tomba con la giacca a vento della nazionale...

GLI APPUNTAMENTI

Table with 2 columns: Date and sede, Specialità. Rows include Sabato 19 ARE, Domenica 20 ARE, Martedì 22 OPPDAL, Venerdì 25 SAALBACH, Sabato 26 SAALBACH, Domenica 27 SAALBACH.

piadi di Sapporo, c'era più gente, comunque lo non mi lamento, va bene così. Forse saranno più numerosi a Bologna. Quanto alla ricchezza, per ora non è cambiato nulla, o quasi. Le medaglie d'oro sono in valigia.

da un milione di dollari?

Sono giovane, c'è tempo i prossimi quattro anni i dedicherò ancora allo sci, voglio partecipare anche ai Giochi Olimpici del 1992, poi vedremo. Mi è arrivata qualche telefonata, una proposta qui e una proposta là, ma nulla di serio.

Le hanno chiesto di diventare professionista?

Si ma ho risposto «no grazie». Quattro anni sicuri con la Federazione italiana, poi si vedrà. L'unica cosa certa è che dopo la Coppa del mondo mi metterò a studiare l'inglese. Mi servirà.



Alberto Tomba insieme al padre Franco

ma poi avro tre slalom un gigante e un superG per ri montare Posso farcela

Qual è lo stato d'animo di Zurbriggen? Alle Olimpiadi era sicuro di vincere almeno due se non addirittura tre medaglie d'oro. Ne ha vinta una e lo invece due. Poi nelle libere non ha concluso un granché e nel superG mi ha strappato solo un po' teso. Anche l'altro giorno mi ha salutato ma era un po' freddo. Un po' così, un po' sulle sue.

Lei adatterà qualche tattica?

Andrò giù come al solito, con la mentalità vincente. Però stavolta anche andare a punti diventa molto importante. Programmi a breve scadenza? Vado subito a Bologna starò a casa un giorno e mezzo. Vorrei dormire riposare, mangiare il meglio della cucina di mia madre...

Insomma, tutto bene?

Direi di sì. Gelose all'interno della squadra azzurra? Mi sembra di no. Personalmente mi dispiace molto per Camozzi se io fossi «uscito» lui avrebbe vinto il bronzo. Delusioni? Sì. Le Hawaii? Tutto sommato credevo di più a Honolulu. Vedrò solo turisti giapponesi. Quanto a divertimenti Riccione è molto meglio.

Ciclismo. Esclusa la Fanini-Pepsi Cola di Baronchelli, perché concorrente con il marchio delle manifestazioni di Torriani. Tirreno-Adriatico vince Vanderaerden

Sanremo, scoppia la guerra degli sponsor

Una noiosa cavalcata tra le gobbe di un percorso che invitava alla battaglia. Alla Tirreno-Adriatico un'altra tappa inutile, vinta in volata dal belga Vanderaerden sull'italiano Baffi. Oggi la conclusione a S. Benedetto del Tronto, poi tutti a Sanremo per la classicissima, nata sotto il segno della polemica per alcune assurde decisioni del patron Torriani.



Il vincitore della tappa Vanderaerden (a sinistra) e il leader della Tirreno Adriatico, Erich Maechler

Matarrese battuto Non passa maxicomitato

ZURIGO. Riunione antica a Zurigo della Federazione di calcio internazionale (Fifa) dovuta agli impegni di governo del ministro del Turismo e spettacolo Franco Carraro e di quello del presidente della Fifa Joao Havelange. La riunione che avrebbe dovuto svolgersi il 26 marzo prossimo per chiarire «problemi di forma e di procedura» all'interno del Comitato organizzatore locale dei mondiali 1990 (Col) Nella riunione è stata battuta la linea del presidente della Federacalio Antonio Matarrese che avrebbe voluto la creazione di un maxicomitato del quale non facesse parte Franco Carraro. Infatti è stato varato un Comitato esecutivo ristretto composto da cinque persone: presidente Franco Carraro vicepresidente Matarrese, membro di diritto il segretario generale della Fifa Joseph Blatter un altro membro sarà designato dalla Fifa stessa mentre il terzo italiano sarà sicuramente Rucheri vicepresidente della Federacalio. Su espresso desiderio di Carraro in considerazione dei suoi impegni ministeriali il Comitato sarà diretto da Matarrese come vice presidente esecutivo. È stato anche ribadito che i poteri di Montezemolo direttore generale del Col non cambiano.

GIUGLIANO Testa a testa fra Vanderaerden e Baffi nella penultima tappa della Tirreno-Adriatico. Il traguardo è in lieve salita e il belga vince nettamente sull'italiano, sul ragazzo che pur sconfitto rimane una delle nostre poche speranze per la Milano-Sanremo. Sarà bene, comunque, non illudersi, perché in questi giorni i corridori stranieri sono apparsi di gran lunga più pimpanti dei giovanotti di casa. Ieri, per esempio, una gobba tirava l'altra. Era un tracciato così mille colori e i mille dossi dell'entroterra marchigiano, un percorso fatto su misura per dar fuoco alle polveri, ma ad un bel panorama ha corrisposto una brutta corsa. Ore di noia e di tran tran per intendere e cammin facendo qualcuno rimarcava che non era quello il modo di pedalare, il modo per acquistare ritmo sveltezza e tenuta in vista della classicissima di sabato. Sono anche perplessi sul comportamento dei direttori sportivi, di coloro che hanno precise responsabilità tecniche e che non devono limitarsi a guidare l'ammiraglia e a pagare i conti d'albergo il compito di questi personaggi è infatti quello di educare l'atleta per costruire un bel ciclismo. Al contrario, pare che ognuno tiri l'acqua al proprio mulino, trascurando così gli interessi generali del movimento. Ieri l'unico italiano meritevole di applausi è stato Roscili per l'atto di ribellione nel confronto di un gruppo dominato dalla prigizia, una fuga di 40 chilometri con un vantaggio massimo di 2'20" e stop. Poi si sono affacciati i forestieri prima i belgi Van Hooydonck e Peeters e poco dopo il francese Leclercq in compagnia del milanese Gioia, un tandem che è stato impallinato ad un tiro di schioppo dalla fetuccia. Nessuna novità in classifica. È ancora leader, l'elvetico Maechler, ma le differenze sono piccole e il podio sembra alla portata di parecchi elementi. Oggi si chiude. L'ultima giornata della Tirreno-Adriatico, annuncia due prove, una in linea di 82 chilometri con partenza da Grottramante e arrivo a San Benedetto del Tronto dove nel pomeriggio farà da giudice il tic tac delle lancette, 18 chilometri e 300 metri a cronometro che scandiranno il nome del vincitore finale. Poi tutti a Milano per la vigilia

della mitica Sanremo a proposito della quale è già polemica per il numero delle iscrizioni. Da quest'anno esiste un regolamento che non permette più di 200 concorrenti e mentre ieri si è trovato una scappatoia per inserire nel foglio di partenza la Supercomplex di Van Poppel, Golz e Van Hooydonck, è pressoché certa l'esclusione della squadra olandese che si avvale di Anderson e Capiot. L'organizzatore Torriani precisa che di fronte alle molteplici richieste è scattato il meccanismo della precedenza. Paga insomma chi è giunto in ritardo al tavolo delle adesioni. Ma la questione non è tutta qui. Trattandosi di una corsa ad invito il boss del ciclismo italiano può giocare brutti tiri, può mettere il veto alla Fanini-Pepsi, compagine italo-americana che avendo uno sponsor in concorrenza col marchio che sostiene le manifestazioni di Torriani (leggi Coca Cola) non verrà ammessa neppure al prossimo Giro d'Italia. Nasce così il «caso Baronchelli», il «caso» di una squadra guidata da un vecchio campione e fermata dalla burocrazia e dagli intralazzi dei padroni del vapore. In sostanza, tredici corridori nostrani rischiano la disoccupazione. Sbaglio o forse il tutto è matena per un tribunale del lavoro?

Arrivo 1) Eric Vanderaerden (Belgio) chilometri 207 in 5 ore 47'29", media 35,743 2) Baffi (Gis Gelati), 3) Cimini (Fanini-Seven up) 4) Fondrest (Alfa Lum Legnano) a 4, 5) Joho (Anostea), 6) Calcaterra 7) Boffo 8) Rooks 9) Van Der Poel 10) Toldeh. Classifica generale 1) Erich Maechler (Carerra) 2) Rominger (Chateau d'Ax) a 1, 3) Anderson (Australia) a 2, 4) Fondrest (Alfa Lum Legnano) a 9, 5) Saronni a 13, 6) Theunisse a 14, 7) Pelto a 15, 8) Caroli a 15, 9) Vanderaerden st 10) Sorren a 16.

PROVINCIA DI ANCONA Rinnovo pubblicazione gara di appalto per scadenza dei termini. Questa Amministrazione deve essere mediante appalto concorso con offerta prezzi e soluzione tecnica ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23/8/1924 n. 827 e dell'art. 286 del T.U.C.P. 3/13/1934 n. 383 il seguente appalto. Lavori relativi alla realizzazione della copertura mobile della piscina intercomunale nel territorio dei comuni di Ancona, Osimo, Maiolati Spontini, Falconara M. Ma. importo a base di asta L. 1.200.000.000.

LO SPORT IN TV. Sabato 19 25 Calcio Werder Verona. Domenica 20 25 Calcio Glasgow Rangers Steaua Bucarest 23 10 Barcellona Bayer Leverkusen. Domenica 21 35 Calcio Real Madrid Bayern Monaco (difficili per Lombardia Piemonte Liguria Emilia Romagna e Veneto).

BREVISSIME. Pallavolo spareggi. Conclusi gli spareggi per l'accesso alle semifinali playoff Pozzillo Ciesse 3 ad Camst Bistefani 3 a 1. Ferrimille Civ e Civ Telcom 3 a 0. Ecco gli accoppiamenti per le semifinali (si comincerà sabato) Panini Mode na Pozzillo Catania Maxicono Parma Camst Bologna. Don Teodora Ravenna Vini Doc Bar. Braglia Reggio Emilia Civ e Civ Modena. Test a famiglia. Domani al D'Ino Ferrarini test per diverse scuderie di F1 in vista del prossimo mondiale Saranno in pista Ferrari Ligier Eurobrun March Osella McLaren Benetton Tyrrel Arrows e Lotus. Piquet oggi in Romagna. Oggi a S. Marignano (Forlì) lo sponsor di Nelson Piquet (la Gimar) presenterà alla stampa il tre volte campione del mondo. Been a Pisa. L'olandese Been 24 anni nuovo acquisto del Pisa è arrivato ieri nella città toscana per sottoporsi alle visite mediche. L'ex giocatore del Feyenoord ripartirà domani. Basket femminile. Oggi l'anticipo dell'ultimo turno infrasettimanale di A1 (20-30) Crup Grifone Pool. Camp Magenta Marelli Deborah Priolo Ibiol Primigie Palermo Felisatti Unicar Comense Firenze Sidis.

Bene Reggi & co Lapi Bonsignori Reggi e Golarsa hanno superato il primo turno del torneo di tennis «Lupton Players» di Key Biscayne (Florida) battendo rispettivamente Wasset man McNeil Walsh Pete e Gerken. Chiavano a Italia '90. L'avvocato Vittorio Chiusano è stato nominato presidente del comitato periferico di «Italia '90» per la sede di Torino al posto dell'ing. Sergio Pininfarina. Pollanski record. Il nuotatore sovietico Igor Pollanski ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 dorso col tempo di 55'17" il precedente limite era dell'americano Carey (55'19"). Ciclismo antidoping. L'Associazione italiana dei medici di ciclismo tena a Recanati (Mc) si è espressa favorevolmente per l'istituzione di un controllo antidoping adeguato all'attuale progresso scientifico per la salvaguardia degli atleti «pro» ma soprattutto dei dilettanti e dei giovani.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso pubblico. In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso pubblico. In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso pubblico. In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso pubblico. In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso pubblico. In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...

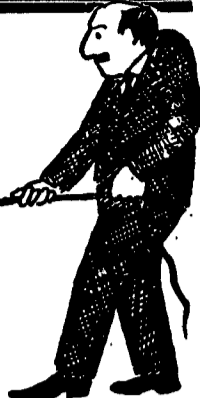
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso. In esecuzione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 2065 del 17/11/1988...



Da quando la letteratura è divenuta star dei mass media gli scrittori hanno perso la pazienza. Così la parola serve solo a fare chiasso



Ecco perché dibattiti come quelli di Mixer-cultura molto spesso si trasformano in liti dove conta di più chi fa scandalo



Dai versi ai versacci

Scrittori da scandalo quelli che a Mixer-cultura si sono accapigliati trasformando un dibattito in una lite da luna park a suon di insulti e di parolacce? No, scrittori da mass media che hanno rinunciato alla fatica e alla pazienza della ricerca per affidarsi al meccanismo della notorietà a tutti i costi. Così il merito non è condizione della notorietà ma, viceversa, la notorietà è condizione del merito.

GIOVANNI GIUDICI

Probabilmente era meglio per la letteratura e per le sue sorti di sopravvivenza quando i giornali e gli altri mezzi d'informazione non si occupavano dei letterati più che tanto. Vestali della lingua, i poeti (tra essi comprendendo anche certi prosatori: un Manzoni, un Proust e altri) attendevano alle loro solitarie fatiche, non senza umanamente indulgere ai loro bravi e men bravi umori corporativi, alle rituali polemiche, ai risentimenti, al pettegolezzi tavolati atroci ma non più rumorosi di un cicaleccio da *béguinage*. Oggi, invece, dato il moltiplicarsi del *media* e delle loro capacità trasmissive e della loro conseguente ingordigia di messaggi, anche la letteratura, deposti i grigi e pur salutarissimi pannelli di cenerentola, è assunta al ruolo di star dell'universo informativo.

Prosatori e poeti sembrano quasi obbligati a fare chiasso, a suscitare rumori, a stupire per via di private stravaganze, pena l'anonimato, l'oblio (che evidentemente, come l'eterno ripasso, fanno paura al più). Il messaggio stesso, assai più che nel mezzo, consiste appunto nel chiasso, nella sensazione: e ciò in ossequio a un certo modello economico che è ben rispecchiato dalla nota teoria dell'informazione. Al «poco» si oppone baldanzosamente il «molto» aspirante al «tutto»; allo strenuo e lento perseguimento del «distante» si oppone il feticismo dell'«istantaneo». Condizione della notorietà non è (come forse taluno ancora penserebbe) il merito, ma anzi vale addirittura l'inverso: condizione del merito diventa la notorietà, disputata senza esclusione di colpi.

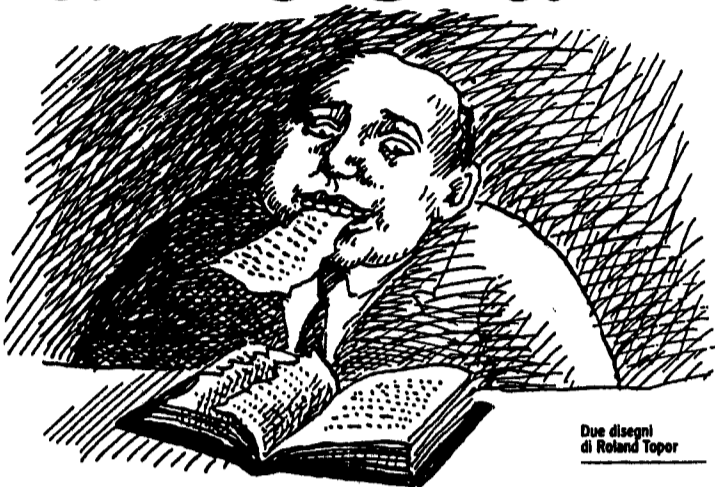
Non altrimenti potrebbe spiegarsi il nuovo quadro etico che, nel campo della letteratura, si è andato negli ultimi anni definendo; e che, oltre ad aver messo in voga le stroncature a tutti i costi (e specialmente quelle a benaglio morto, cioè reattivo e postume), è approdata recentemente alle tinte in faccia televisive, alle tre-palle-un-soldo scagliate a tutta forza sul muso dell'avversario. Che i conduttori di certi dibattiti tipo «Mixer-cultura» siano pagati apposta per far litigare i loro polli assemblati nella stia televisiva ritenendo con ciò di sollazzare il popolo, non stenteremo a discuterlo: che cosa non si deve fare per campare... Ma ho l'impressione che questa letteratura del *jeu-de-massacre* non soltanto sia altrettanto noiosa del peggiori arcade del passato, ma costituisca anche e soprattutto una contraddizione in termini con quello che ancora in molti siamo abituati a considerare ufficio della letteratura: il servizio della lingua e dunque delle sue capacità di invenzione e scoperta in vista di un più generale progetto di umanizzazione (o ri-umanizzazione) dell'umano. Ossia di un progetto che è sempre stato e resta fondamentalmente politico.

Difficile sarà per più d'uno capire che un sottile, eppur tenace, legame corre fra il disagio che qui si esprime e un certo modo (anche il mio stesso, se mi si consente) di fare il proprio mestiere di scrittore: col minimo possibile di concessioni all'immediato, col massimo possibile

di pazienza e di attesa. «*Tener duro, sedere contro la parete, leggere Giobbe e Geremia*», suggerisce Gottfried Benn, citato da Cristina Campo in un saggio di quel suo nobile libro postumo che s'intitola *Gli imperdonabili*. Imperdonabili, sì: quelli che, non tanto per eroismo o virtù quanto per naturale vocazione, si rifiutano di stare al gioco, quando il «gioco» (appunto in letteratura) consiste nel far mucchio e nel far numero, negli assalti alla diligenza, nella riscossione immediata, nell'abolizione del concetto stesso di valore, nel surrogare col semplice atto dello scrivere quel che dovrebbe essere il risultato della scrittura. Evidentemente non si concepiscono punti d'arrivo in una cultura e in una società che hanno rinunciato a trasformarsi. Una pagina vale l'altra, un quadro vale la sua perfetta riproduzione; importante è sperimentare, a prescindere dal risultato dell'esperimento. «Viva la serialità!» E anche qui la linea divisoria tra un modo e un altro modo di intendere è politica.

Da una decina d'anni a questa parte ogni volta che scrivo una poesia mi trovo a vivere un'esperienza della quale non mi rendevo forse conto quando ero più giovane. Anzitutto non è quasi mai la poesia che *vorrei*, bensì quella che mi *viene*, che mi accade di scrivere; e, in secondo luogo, ho la precisa sensazione di non essere mai solo in tale processo, dove infatti ci troviamo ad essere sempre di più in due, io che scrivo la poesia e questa che scrive me. E come se dal profondo pozzo della lingua emergessero parole a lingua o forse da sempre seppellite o imprigionate, per confluire in un ordine di cui io non sono che architetto occasionale e quasi strumento esecutivo. Non lo al testo, ma è il testo che a me impone quel suo ordine; in ragione del quale può succedermi, per intervalli non d'insania ma d'insonnia, di dover tornare più volte al tavolo di lavoro, non fosse che per variare un tempo da lupi o un articolo determinativo «la» nell'indeterminativo «una». Altrimenti il testo non avrà pace; né io, posso ben dirlo, per quanto modesti e produttivamente inessenziali (anzi: *imperdonabili*) certi interventi possano a prima vista apparire.

Ma non è d'ogni valore questo laborioso attuarli? Non è (per tra-sferirci in altri campi) anche della danzatrice o dell'atleta che provano e riprovano il più piccolo particolare della loro prestazione, così che questa risulti suprema e disinvolta invenzione, luminosa spontaneità? Non era (ho appena riletto la novella del Boccaccio) anche del buon vino che il fomaio Cisti offriva a quei notabili di passaggio davanti alla sua bottega fiorentina: ma per loro soltanto e non per gli ingordi famigli; e con parsimonia, bicchiere per bicchiere, perché di quel vino l'ottimo Cisti ne aveva una scorta limitata, la sua rarità qualità dipendendo essenzialmente dalla rara quantità? E non mi sembra casuale allegoria il fatto che ad offrirlo a Geri di Spina e agli ambasciatori del Papa non fosse un qualsiasi oste, bensì un fomaio (che di solito smercia pane).



Due disegni di Roland Topor

I superpentiti della morale

Niente rissa, lunedì scorso, a Mixer cultura, sotto la esagitata, svolazzante e frivola guida di Arnaldo Bagnasco. E niente parolacce, se non fosse stato per Lucio Colletti («Professore, lei è professore, mi dia la sua definizione») che, venuto alla bocca il termine «olleranza», ha subito chiesto scusa della «brutta parola» forse perché, come fece a suo tempo Claudel, ha pensato che «il y a des maisons pour ça». Niente rissa e niente parolacce perché in realtà, scelto il libro di Ruggero Guarini e il tema da discutere, «La morale laica», gli invitati parevano in partenza tutti d'accordo. D'accordo su che cosa? Sul fatto che pentirsi è bene e ripentirsi è meglio.

Guarini che, per aver ascoltato a suo tempo sirene ideologiche della

forza di Sereni e Alicata, ora sente il dovere di impiegare il suo bizzarro umore di scrittore a dimostrare che qualunque laicismo ha i suoi limiti di *fideismo* e dunque, anche quando non l'accetta, tende al religioso; Colletti, che si scusa d'esser stato comunista (ma sempre «eretico», giura) e anche di professare un laicismo al quale, purtroppo, non è stato concesso il dono della grazia; Ajello, che invece è laico coerente, ma elogia il pentitismo di un Brancati che, per esser stato fascista da piccolo, dichiarava di aver dormito da allora con un occhio solo; fino alla Macciocchi, che è passata - dice il conduttore - attraverso un lungo percorso da Stalin a Gramsci, ad Althusser, a Mao, a Pannella, a Craxi, per approdare ora, mercé un colloquio in Vaticano, a Wojtyla

unica speranza per un'Europa neoguella.

Gli altri due interlocutori, inespugnabilmente non laici, visto che si chiamavano Formigoni e don Gaetano Bozzo, non potevano che soggugnare davanti a quest'orgia di pentitismo laico: il primo, perché gli fecero perfino rivedere il predicazione natalizio di Celentano e perché gli si concedeva che religione, anzi Chiesa, e morale stavano dalla sua parte; il secondo che, proclamando la separazione tra fede e politica, e quindi l'insussistenza di una morale laica, può tranquillamente dichiarare che lui sta con Craxi appunto perché di ideologie non sa che farsene, e la questione dei valori la lascia ad altri. Come, appunto, volevasi dimostrare.

□ A.S.

CITROËN AFFARI E FINANZA CITROËN AFFARI E FINANZA CITROËN AFFARI E FINANZA

8.000.000

SENZA INTERESSI

O SUPERBOLLO GRATIS

FINO AL 9 APRILE



CITROËN BX. NIENTE PUO' FERMARLA.

Mentre la comodità di altre auto spesso si ferma alla normalità, BX vi accoglie con il record di abitabilità della sua categoria e con l'imballabile primato di confort e sicurezza delle sue esclusive sospensioni idropneumatiche regolabili.

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI	FINANZIAMENTI A TASSO FISSO ANNUO DEL 7,8%
5 000 000 in 24 rate da L. 208 000	8 000 000 in 36 rate da L. 274 000 (risparmio L. 1 872 000)
7 000 000 in 18 rate da L. 389 000	10 000 000 in 36 rate da L. 343 000 (risparmio L. 2 340 000)
8 000 000 in 15 rate da L. 533 000	12 000 000 in 36 rate da L. 411 000 (risparmio L. 2 808 000)

Mentre altri vi chiedono di scegliere tra economia e prestazioni, BX vi dà 20 chilometri con un solo litro di benzina (BX 11 a 90 km/h), addirittura 21 con un litro di gasolio (BX 17D a 90 km/h), 20.000 chilometri con soltanto due ore di manutenzione ordinaria. E anche i 218 km/h di velocità dell'abbacinante BX 19 GTI 16 valvole. Perché accontentarsi di molto quando si può avere tutto?

Fino al 9 aprile, infatti, su tutte le BX disponibili dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën, potete chiedere anche incredibili condizioni di acquisto (le trovate nella tabella accanto).

I Concessionari Citroën vi offrono finanziamenti senza interessi fino a 8 milioni*, con rate a partire da L. 208.000. Oppure finanziamenti fino a 12 milioni* con taglio del 50% sugli interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988, che vi

permettono di avere, per esempio, una BX 11 anticipando solo IVA e messa su strada.

E se preferite, Citroën vi offre un anno di superbollo gratis su tutte le vetture diesel insieme a soluzioni rateali* con interessi ridotti del 30%.

Sono proposte eccezionali non cumulabili tra loro né con le altre iniziative in corso.

Cosa aspettate per correre ad acquistare una delle 12 versioni BX dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën? Con offerte così, niente può fermarvi.

E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance 24 ore su 24.

CITROËN AFFARI E FINANZA CITROËN AFFARI E FINANZA CITROËN AFFARI E FINANZA